



MAGAZINE

5 anni con **i'M**

tra **moda**,
ARTE, turismo,
cinema, *TEATRO*,
personaggi
e **MONDANITÀ**

Disponibile su
App Store



CHIC ON THE BRIDGE - PARIS

Napoli, Via del Mille 2 - Capri, Via Camerelle 16/A - Tel. 800 30 89 80



LOUIS VUITTON





Salvatore Ferragamo



LUMINOR 1950 8 DAYS GMT - 44MM

BRUNO & PISANO

1948
OROLOGI

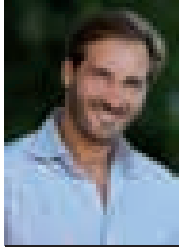
Napoli - Via Calabritto 14 - tel. 081 7644250



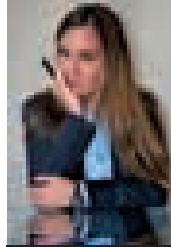
DESIGN AND **TECHNOLOGY.**

PANERAI
LABORATORIO DI IDEE.

IN COPERTINA



L'Editore
Maurizio Aiello



**Il Direttore
Responsabile**
Ilaria Carloni

Edito da I'M srl
Via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 263508
fax 081 282662
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.03.2008

Editore
Maurizio Aiello

Direttore responsabile
Ilaria Carloni

Collaboratori:
Laura Caico
Alessandra Carloni
Antonio Cimmino
Giuliano Di Domenico
Maridi Sessa
Elisabetta Vairo
Antonio Vastarelli

PH
Alfieri&Paliotti

Graphic Design
Francesco Finizio
media.finizio@gmail.com

Distribuzione
Idea Marketing

Stampa
Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità
ph 081 263508
info@immagazine.it

I'M ONLINE
WWW.IMMAGAZINE.IT



Follow us on:



24



56



36



SOMMARIO



64

24 Gianluca Di Gennaro

L'ULTRAS CHE HA CONQUISTATO IL CINEMA
DI ALESSANDRA CARLONI

36 Albano

LA PRATICITÀ SEXY CHE FA STRADA NEL MONDO
DI ANTONIO VASTARELLI

56 Kiton

I SEGRETI DI NAPOLI
NELLA GIACCA CHE CONQUISTA IL MONDO
DI ANTONIO VASTARELLI

64 I'M bagnato... I'M fortunato

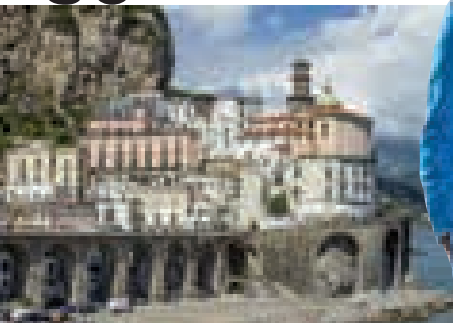
DI MARIDI SESSA



NAPOLI VIA FILANGIERI 24 - VOMERO VIA LUCA GIORDANO 58
SALERNO CORSO VITTORIO EMANUELE 171 FENDI.COM

FENDI

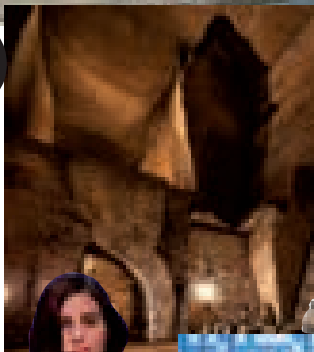
30



42



50



76

88



92

15 *L'opinione*

PAPA FRANCESCO
DI FABRIZIO CARLONI

16 *Starbene*

MANGIARE O NON MANGIARE,
QUESTO È IL PROBLEMA
DI MATILDE DE TOMMASIS

18 *Napoli tra parchi e aree verdi*

DI ANTONIO CIMMINO

30 *Atrani*

SOBBORGO NOBILE DELL'ARISTOCRAZIA AMALFITANA
DI ELISABETTA VAIRO

42 *Pitti84*

IL PADIGLIONE CENTRALE
MONOPOLIO DEL MADE IN NAPLES
DI GIULIANO DI DOMENICO

50 *Tunnel Borbonico*

UN'EMOZIONE RESTITUITA ALLA CITTÀ
DI ELISABETTA VAIRO

76 *I'M Model*

TIZIANA MORGILLO

83 *Professionisti al top*

MASSIMO MILITERNI
DI ALESSANDRA CARLONI

86 *Eventi vari*

88 *Sfilata evento di Silvian Heach*

92 *Panerai Classic Yachts Challenge*

SOMMARIO



Blumhouse

108



96 Social World Film Festival

98 Settimana dei Tre Golfi

"LE COQ HARDI" SBARAGLIA GLI AVVERSARI

100 Teatro e Management

102 Ischia Global 2013

104 Napoli Teatro Festival

LA CITTÀ AL CENTRO DEL PALCOSCENICO
DI ANTONIO CIMMINO

108 Lello Esposito

METTE IN MOSTRA SAN GENNARO

110

**110 Toyota e Funari:
un sodalizio nuovo**

114 I 18 di Marinella junior

116 Una festa al sapor di cioccolato
DI LAURA CAICO

**118 Fratelli Rossetti
tra moda e vino**

**120 A Chiaia la prima volta
di "Jazz in sartoria"**

122 Fiori d'arancio per Cicciotto

**124 Jaeger-LeCoultre e Orologeria
Trucchi insieme per celebrare
180 anni di eccellenza**

**126 La nuova Pinko Bag
colora d'Africa le vetrine**

SOMMARIO

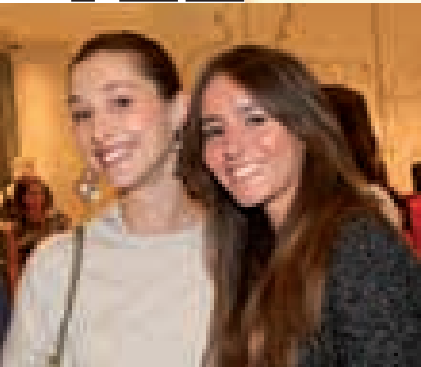
114



122



126



STARRING ASIA ARGENTO

PRODOTTO DA ERMANNO SCERVINO

DA ERMANNO SCERVINO

ERMANNNO SCERVINO

Via Domenico Morelli 18/21 Napoli

MONTBLANC TIMEWALKER CHRONOVOYAGER UTC



Compagno di viaggio ideale di chi ama andare lontano, presenta un cronografo ad alta precisione e un secondo fuso orario in base al tempo universale coordinato (UTC). La cassa con lunetta satinata ha uno stile forte e marcato, il display 24 ore è dotato di indicazione giorno/notte. È un cronografo dalla personalità casual e l'anima tecnologica, in cui la tradizione orologiaia si fonde con un design dai contorni netti. 43 mm, cassa in acciaio pregiato con lunetta e pulsanti satinati. Cronografo automatico con secondi centrali, contatori 30 minuti e seconda fuso orario. Realizzato nella Manifattura Montblanc di Le Locle, Svizzera. MONTBLANC. A STORY TO TELL.

**MONT
BLANC** 

PAPA FRANCESCO

DI FABRIZIO CARLONI



Papa Francesco sostiene che uno dei motivi profondi della crisi che vivono l'Italia ed il mondo sia costituito dal relativismo, dall'eccessivo attaccamento alla materia ed al denaro, e dal rifiuto del buono e del sano che caratterizzava una parte del tempo andato. Ciò non vuol dire che il ritorno all'Inquisizione o alle caverne possa costituire la garanzia di un futuro migliore e ricco di stimoli e di prospettive. Credo, però, che ai tantissimi vantaggi dati dal progresso, si dovrebbe accompagnare la condivisione di alcuni capisaldi essenziali, a livello trascendente e di comportamenti, che hanno impregnato, come una resina con il legno, il nostro spirito, la nostra cultura e le nostre intelligenze.

Oggi le Istituzioni che hanno determinato quello che siamo, come la Chiesa, alcune entità statuali, il Parlamento, la scuola e l'università, sono scadute ad elementi privi di credibilità ed ascendente. La confusione ha poi smantellato i valori primigeni, proclamati a gran voce da tutte le grandi religioni, facendo in modo che si confonda la libertà di esercitare le proprie scelte, con la pretesa di vederle riconosciute come verità assolute, che non si possono mettere in discussione e vanno imposte per legge; punendo od esecrando, magari, chi le contraddice ricorrendo al diritto di reciprocità nella critica o riferendosi al semplice buonsenso.

Ne deriva che argomenti personali come i gusti della sfera intimissima costituita dal sesso, sono diventati il motivo ricorrente di ogni discussione e scelta. Persino a livello di vertici governativi e nelle politiche internazionali la compiacenza ed il vezzezzamento della parte che rappresenta la componente innovativa della filosofia sul "genere" sono elementi ritenuti irrinunciabili per il raggiungimento del successo o per sentirsi graditi, gradevoli e vincenti.

La famiglia, che è la base fondante di ogni organismo sociale, anche tra molte forme di aggregazione meno evolute del mondo animale - parlo del maschio e della femmina che si corteggiano e si scelgono per generare i loro piccini - è diventata una sorta di accidente di cui è

quasi un obbligo mostrare l'inutilità o l'obsolescenza; tutto per trasformarla in qualcosa di bizzarro e diverso da quanto stabilito dalla natura, dalle sue leggi e, con alcune importanti discriminanti, da Gesù Cristo, Confucio e Maometto.

In questa battaglia epocale, nata dal Sessantotto, in cui è iniziata la contestazione globale del sistema e delle sue regole, oltre ad essersi eliminata, spesso sulla bocca della canna delle pistole, la parte ritenuta marcia del nostro universo, si è travolto quell'insieme di usanze fondanti ed indispensabili a garantire un equilibrato andamento della vita. Nel processo di omologazione, la gran parte dei protagonisti ha voluto gareggiare perché il segnale di cesura con il passato tradizionale apparisse a tutti il più definitivo e tassativo ipotizzabile.

Le Istituzioni ne sono state travolte perché molti dei propri rappresentanti hanno voluto primeggiare nella corsa al cambiamento, presupponendo che seguire il vento fosse un grande elemento di allineamento al nuovo da contrapporre al tradizionale e, per questo soltanto, raffermo.

Nella Chiesa l'interpretazione semplicistica del Vangelo come messaggio di disponibilità totale verso il nemico ("porgi l'altra guancia"; "ama il prossimo tuo come te stesso"), ha offerto grandi opportunità a filosofie, come quella islamica, che al nemico riconosce il solo diritto di essere assimilato od eliminato come sta succedendo in Medio Oriente da un trentennio. Una conseguenza evidente è la trasformazione del mondo Occidentale in una dipendenza utilizzata a discrezione del Califfato; in alcuni quartieri di Londra ed in molte parti della Gran Bretagna, le moschee ed i fe-

deli di Maometto sopravanzano, ormai e da tempo, i cristiani.

La corruzione e l'attaccamento alla materia ed ai piaceri edonistici della vita ha trasformato molti dei pastori di Cristo in adiposi portatori di pesanti e preziosi pettorali, peraltro privi di ogni vocazione al proselitismo, alla testimonianza, alla povertà ed al martirio che i tempi renderebbero una opzione da applicare con grande ardore. Il nuovo Papa, al ritorno alle indicazioni date da Cristo, sembra, per i suoi Principi, stia provvedendo. ■

carloni.f3@libero.it

1° LUGLIO-AGOSTO 2013

Papa Francesco sostiene che uno dei motivi profondi della crisi che vivono l'Italia ed il mondo sia costituito dal relativismo, dall'eccessivo attaccamento alla materia ed al denaro, e dal rifiuto del buono e del sano che caratterizzava una parte del tempo andato.

MANGIARE O NON MANGIARE, QUESTO È IL PROBLEMA

DI MATILDE DE TOMMASIS



Siamo a luglio e ormai quel che è fatto è fatto per affrontare la famosa prova costume. Certo si è ancora in tempo per “sgonfiarsi” un po’ per non sentirsi come palloni Super Santos calciati sulle spiagge: non è mai troppo tardi!

Qualcuno comincia già ad aprile a porsi il problema, ma il clou si raggiunge tra maggio e giugno in cui si è disposti a far di tutto pur di raggiungere corpi tonici, magri e desiderabili ad agosto.

Così spazio a Tisanoreica, Dukan, dieta a zona, palloncino, fantino, iperproteica, oloproteica, solo frutta a pranzo, solo proteine a cena, la dieta mediterranea, la piramide alimentare, ma anche in questo campo occorre una bussola per orientarsi. In farmacia accolgo chi si rivolge con fiducia per dare il consiglio più opportuno anche quando sento dire: “Dottoressa a me anche l’acqua fa ingrassare!”

Non è vero: i grassi, come i fumatori (come me) sono spesso bugiardi, sono golosi, sono dipendenti dal cibo e non sanno misurarsi, ma soprattutto non smaltiscono e poi come i cocodrilli piangono dopo aver mangiato. L’uomo delle caverne andava a caccia per procurarsi il cibo e spesso passavano giorni prima che potesse conquistare un lauto pasto e sopravviveva con qualche bacca o foglie; per mangiare doveva inseguire le prede e camminare per giorni.

Oggi con l’Ipad accendiamo anche la luce, con il telecomando cambiamo i canali, con la macchina arriviamo fuori ai negozi, mangiamo molto di più rispetto al nostro fabbisogno e anche la palestra, come dieta per perdere peso, è frequentata solo da aprile a luglio. Da notare il termine “dieta per perdere peso”. Dieta sia nell’etimologia latina che greca significa “modo di vivere”, perché fare la dieta non vuol dire solo dimagrire. La dieta è uno stile di vita: dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei.

In farmacia da aprile è una processione di persone che desiderano dimagrire ed io, con la collaborazione dei nutrizionisti, cerco di “accontentarli” solo dopo attenta valutazione della persona, dando regimi alimentari ad hoc per far perdere peso ma cercando sempre di non destabilizzare l’organismo che all’improvviso si sente privato della quantità di cibo che assume abitualmente.

Oggi, grazie alla continua informazione, sappiamo bene ciò che fa male al nostro organismo, ma impetriti continuiamo a commettere gli stessi errori finché subentra l’amor proprio o la voglia di piacere e par-

Dieta sia nell’etimologia latina che greca vuol dire “modo di vivere”, perché fare la dieta non significa solo dimagrire. La dieta è uno stile di vita: dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei. Il vero “farmaco”, quello che guarisce da tutti i mali e che soprattutto li previene è il cibo.

tiamo alla ricerca di diete fai da te o di dietologi e nutrizionisti, sperando nel miracolo.

Non sappiamo, invece, che il vero “farmaco”, quello che guarisce da tutti i mali e che soprattutto li previene è il cibo. Conoscerlo, educarsi ad una buona alimentazione è possibile, e una volta acquisito come stile di vita, diventa il nostro “regime alimentare”.

Nella mia attività professionale ho sperimentato un protocollo in tre fasi: anamnesi della persona e dieta personalizzata; stabilizzazione del peso con graduale e lieve perdita di kg; richiesta di ritorno per imparare a mangiare bene per non ingrassare più.

Alla terza fase purtroppo non arrivo quasi mai!

La mia esperienza mi conferma che di anno in anno ritrovo queste stesse persone con analoghi problemi e con la stessa richiesta di dimagrimento rapido e quindi solo temporaneo.

Ecco perché da settembre con il nostro team, composto di nutrizionisti e dietologi, ho deciso di adottare una nuova strategia: promuoveremo incontri con chi ha capito che saper mangiare non vuol dire rinunciare e che un buon rapporto con il cibo sano non può che rendere la vita migliore ricordando che magro è prima di tutto sano e poi bello.

Cominceremo dei percorsi per orientarsi, con uno staff di professionisti, a conoscere il cibo, le sue proprietà organolettiche, la distinzione tra ciò che fa male (calorie inutili) e ciò che fa bene, cosa mangiare se si hanno patologie, cosa mangiare per prevenirle, cosa far mangiare ai bambini, alle donne in gravidanza o in allattamento, a chi è diabetico o iperteso.

Vi lascio, quindi, per ritrovarci a settembre con la speranza che tra i buoni propositi che ognuno di noi avrà di ritorno dalle vacanze, ci sia anche quello di recarsi alla mia farmacia per imparare a mangiare. ■

matilde@detommasis.it

MY KITON
EXPERIENCE

Ryosha Muramatsu / Nagai

Kiton





NAPOLI TRA PARCHI E AREE VERDI

18

DI ANTONIO CIMMINO

I'M LUGLIO-AGOSTO 2013



Bosco di Capodimonte

*Cultura non è solo quello
che resta quando si è
dimenticato tutto.
Terminato il Maggio dei
Monumenti, proseguono
gli itinerari tra i luoghi
dal cuore verde*

Solitamente il fascino della storia risiede in ciò che cancella. Proprio come il mare: l'onda che sopraggiunge fa sparire dalla sabbia la traccia della precedente. Eppure lontano dal trambusto cittadino alcuni luoghi, malgrado la casa madre non stia messa bene, continuano negli anni a produrre effetti osmotici tra comunità ospitanti, visitatori e turisti. In fondo si sa: quando lo splendore di un paesaggio diventa quasi insostenibile, a cosa si può pensare se non a una cartolina? È quello che accade percorrendo le aree verdi e i parchi di Napoli, ragion per cui il Maggio dei Monumenti nel ricco palinsesto, ha offerto ampio respiro agli angoli di paradiso che dal mare alle colline colorano la città di verde. Nell'ottica di una promozione non più legata soltanto alle occasioni del turismo "impegnativo" ma anche del turismo "leggero" e svagato si inserisce in primis la storica villa Comunale: quel grande giardino pubblico tra la Riviera di Chiaia e il lungomare di via Caracciolo che tutti i napoletani ben conoscono, quello stralcio tra il verde e l'azzurro. Realizzata nel 1780 e successivamente ampliata, fu richiesta dal re Ferdinando IV di Borbone che desiderava un luogo di passeggio e ritrovo. Proseguendo, è impossibile non notare la neoclassica Villa Pignatelli, fatta costruire da sir Ferdinando Acton tra il 1826 e 1830. Dopo gli Acton, la villa fu passò ai Rothschild e infine fu venduta nel 1867 ai Pignatelli Cortes d'Aragona. Questa famiglia





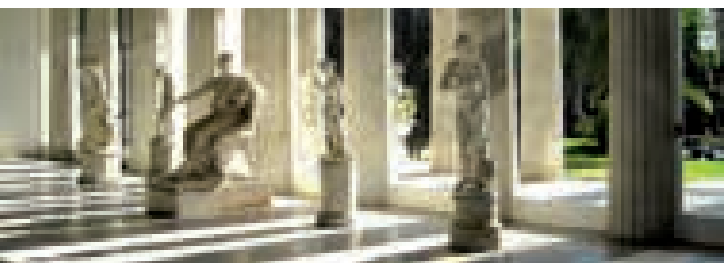
Villa Comunale

*Il bosco di Capodimonte, 130 ettari di estensione, con oltre 400 specie vegetali e alberi secolari, era nato come riserva reale di caccia voluta da Carlo III di Borbone nel 1734. La **Villa Comunale**, realizzata nel 1780 e successivamente ampliata, fu richiesta dal re Ferdinando IV di Borbone che desiderava un luogo di ritrovo*

la rese un prestigioso luogo d'incontro di regnanti e aristocratici di tutta Europa. I Pignatelli la mantennero fino al 1955, quando fu ceduta allo stato italiano dalla principessa Rosina Pignatelli: così divenne sede di un museo, l'attuale museo Diego Aragona Pignatelli Cortes. All'interno vi è l'importantissima pinacoteca e altre collezioni del Banco di Napoli. Dell'intero complesso, le aree aperte ai visitatori sono i giardini anteriore e posteriore, le sale del piano terra (arredate con la mobilia originale), il primo piano e le sale interrato dove vi è la collezione artistica, i cui pezzi prevalentemente napoletani vanno dal '500 al '900. Spesso la villa ospita manifestazioni musicali, culturali e mostre fotografiche. Andando verso Posillipo, il Parco della Rimembranza, più conosciuto come Virgiliano, si trova sulla sommità del Capo e si sviluppa su un sistema a terrazze. Scorci e panorami da capogiro: vedute mozzafiato, tramonti emozionanti e giochi di luce nei vari angoli del parco. Dopo essere passato alla storia come "Parco dell'Amore",

l'area verde ha subito un'opera di restyling per esaltarne le qualità di belvedere. E da quando è tutto nuovo è diventato il luogo preferito dai giovani per trascorre il tempo libero esattamente come fanno i londinesi ad Hyde Park, con all'interno la sede del CONI e tutte le sue attività agonistiche, dall'atletica al rugby. Spostandoci verso il Vomero troviamo la Floridiana, il complesso museale racchiuso da un grande parco verde e da una villa che ospita il Museo Nazionale delle Ceramiche Duca di Martina. Si trova sulla collina del Vomero e ha due accessi: da via Cimmarosa e dalla panoramica via Aniello Falcone. Aperta tutti giorni dalla mattina fino a un'ora prima del tramonto, la villa risale alla prima metà del XVIII secolo, e nel 1816 Ferdinando I di Borbone la acquistò per regalarla come residenza di villeggiatura alla moglie morganatica, Lucia Migliaccio, duchessa di Floridia, da cui il nome di Floridiana. All'architetto toscano Niccolini fu affidato il compito di riadattare in stile neoclassico la preesistente costruzione, e di am-





Villa Pignatelli

Villa Pignatelli fu fatta costruire da sir Ferdinando Acton tra il 1826 e 1830. Dopo gli Acton, la villa passò ai Rothschild e infine fu venduta nel 1867 ai Pignatelli Cortes d'Aragona

piare i giardini con più di 150 specie vegetali: questo specifico lavoro fu seguito da Friedrich Dehnhardt, all'epoca direttore dell'Orto Botanico napoletano. Al termine dei lavori nel 1819, il complesso comprendeva due ville (Villa Floridia e Villa Lucia), un teatrino all'aperto, un tempietto circolare a colonne doriche e cupola, finte rovine, fontane, statue e serre, tutto in stile neoclassico. Acquistata dallo Stato nel 1919, divenne dal 1931 la sede delle esposizioni delle più grandi e antiche collezioni di arti decorative europee e orientali (oltre 6000 pezzi), donate dal duca di Martina alla città di Napoli. Oggi il parco è il luogo preferito dai vomeresi per rifugiarsi e allontanarsi dal caos cittadino: ideale



Parco del Poggio

per una passeggiata domenicale, o per portarci i bambini, ospita sempre più frequentemente grandi eventi culturali, come spettacoli, rassegne teatrali, musicali e tante altre iniziative di richiamo. Proseguendo verso il bosco di Capodimonte, visto dall'aereo sembra proprio il polmone verde di Napoli. 130 ettari di estensione, con oltre 400 specie vegetali e alberi secolari. Il bosco era nato come riserva reale di caccia voluta da Carlo III di Borbone nel 1734 e circonda l'omonima reggia, oggi sede di un ricco museo nazionale visitato da numerosi turisti per le collezioni di porcellane reali appartenute nei secoli alla dinastia che ha dominato il regno di Napoli. Cima più alta e panoramica della città è invece il Parco dei Camaldoli: aperto nel 1996, copre un'area di circa 135 ettari con la sua superficie boschiva costituita prevalentemente da castagni, lecci e macchia mediterranea. La costituzione del parco è frutto di una strategia volta a impedire o limitare l'edilizia abusiva che minaccia un territorio di grande valore paesaggistico e ambientale.

Infine, il Parco del Poggio, nel quartiere collinare dei Colli Aminei, è uno degli ultimi parchi costruiti in città. Aperto nel 2001, l'area nasce dalla riqualificazione di una cava di tufo esaurita e abbandonata. Panorama alternativo ma sempre suggestivo, anzi insolito e curioso: si vede la parte interna della città, con il Vesuvio sullo sfondo, il centro storico in primo piano e i grattacieli del Centro Direzionale poco oltre. Insomma, non solo arte e natura ma soprattutto paesaggi. Panorami a cui almeno una volta al mese bisognerebbe dedicarsi. Perché a volte non si tratta di conservare un passato, ma di realizzare le sue speranze. ■

*La **Floridiana** risale alla prima metà del XVIII secolo, e nel 1816 Ferdinando I di Borbone la acquistò per regalarla come residenza di villeggiatura alla moglie morganatica, Lucia Migliaccio, duchessa di Floridia*



Floridiana

ALBERTO GUARDIANI



Napoli
Via Filangieri 76

Capri
Via Camerelle 51

shop at albertoguardiani.com

GIANLUCA DI GENNARO

L'ultras che ha conquistato il cinema

DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI ILARIA RUCCO

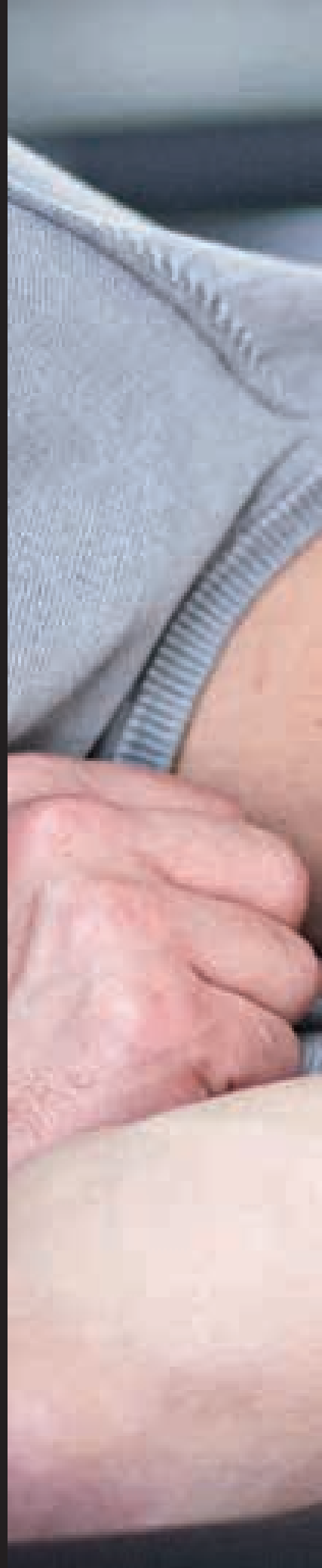
Il 2013 è stato un anno intenso per Gianluca Di Gennaro, giovane e affascinante attore napoletano nipote del celebre cantante Nunzio Gallo. Di recente l'abbiamo visto in due fortunate serie per canale 5, "Il clan dei camorristi" (nel ruolo di Beppe D'Angelo) con Stefano Accorsi e "Come un delfino" con Raul Bova. Gianluca a soli ventidue anni vanta un curriculum di tutto rispetto. La sua carriera è iniziata precocemente, a undici anni, con il musical "Quartieri Spagnoli" al fianco dello zio Gianfranco Gallo e di Carlo Croccolo. Nel 2004 è il protagonista di "Certi bambini", regia di Andrea ed Antonio Frazzi per il quale riceve vari riconoscimenti tra i quali il Premio Flaiano come miglior attore. "O professore" con Sergio Castellitto e Luisa Ranieri, "Il coraggio di Angela" con Lunetta Savino e "Provaci ancora prof 3" con Enzo De Caro e Veronica Pivetti sono solo alcune delle serie televisive cui ha partecipato, sempre con grande successo di pubblico e critica.

Quanto e come ha inciso nella sua carriera il fatto di essere cresciuto in una famiglia di artisti?

Crescere in una famiglia di artisti è sicuramente un vantaggio. Hai la fortuna di appassionarti e di vivere a 360° tutte le dinamiche di questo lavoro, di capire molto in fretta quali saranno le gioie e i dolori che la vita di un attore potrà riservarti. Ricordo ancora le prime volte che con mia madre andavo a vedere i miei zii (Gianfranco e Massimiliano Gallo, anch'essi attori - ndr) esibirsi in teatro, lo associo tutt'ora ad un momento magico. Mio nonno invece mi ha formato soprattutto dal punto di vista umano: sono cresciuto con lui, avevamo un rapporto viscerale e il nostro era un grande amore. Per me rappresenta un modello da seguire, spero di riuscirci anche minimamente.

Quando e come ha maturato la decisione di diventare attore?

Paradossalmente credo di non avere mai avuto il desiderio di diventare attore. Ho avuto la fortuna di trovarmi al posto giusto nel momento giusto partecipando al musical "Quartieri spagnoli", nel 2000. Avevo soltanto





“

Entrare ad 11 anni nel mondo del lavoro è un po' rischioso. Non avendo la giusta maturità ti senti subito grande e inizi a comportarti come se lo fossi. Si possono commettere degli errori. Fortunatamente ho sempre avuto al mio fianco persone che mi hanno indirizzato verso la strada più giusta.

undici anni e quell'esperienza fu un gioco per me. Invece, mi chiamarono per un provino da protagonista nel film "Certi bambini". Su quel set ho iniziato a capire che forse quello poteva essere il mio lavoro, innamorandomi e scoprendo giorno per giorno i meccanismi di quel mondo. Anche quella occasione ho avuto fortuna: Andrea ed Antonio Frazzi, i registi, sono dei professionisti di primo livello. Essendo poco più che un bambino, spesso sul set perdevi la concentrazione, mi lamentavo, volevo fare quello che facevano i miei coetanei. Ricordo ancora quando mi dissero: "un giorno ci ringrazierai". Ecco, vorrei approfittare di questa intervista per farlo.

Una carriera iniziata molto presto. Cosa le ha dato e cosa le ha tolto questo suo "bruciare le tappe"?

Entrare ad 11 anni nel mondo del lavoro è un po' rischioso. Non avendo la giusta maturità ti senti subito grande e inizi a comportarti come se lo fossi. Si possono commettere degli errori. Fortunatamente ho sempre avuto al mio fianco persone che mi hanno indirizzato verso la strada più giusta. Se potessi tornare indietro farei "il grande" il più tardi possibile, vivrei appieno la mia adolescenza. A proposito di tappe bruciate: a 20 anni sono diventato papà, cerco di cogliere il meglio anche da questa esperienza, sperando di essere un buon padre.

È protagonista del videoclip dell'ultimo singolo di Gianna Nannini "Scegli me". Com'è nata questa nuova avventura?

Per caso. Ho girato un film nel Salento qualche mese fa, "La santa", con la regia di Cosimo Alemà, giovanissimo regista con un milione di nuove idee, proprio quello che serve al nostro cinema oggi. Proprio lui ha proposto a me e alla protagonista femminile del film, Marianna Di Martino, di partecipare al video. In questo modo abbiamo voluto anche pubblicizzare il nostro film. È stata una bella esperienza, nuova per me, e poi Gianna è un'artista che ammiro e che desideravo conoscere.

Che rapporto ha con Napoli, la sua città, che ha sempre caratterizzato i suoi personaggi al cinema e al teatro?

Crescere a Napoli per un attore è sicuramente un





MANUEL RITZ



Italian style across the World

www.manuelritz.com



vantaggio. Siamo famosi per essere veri, genuini, spontanei, ribelli. Noi napoletani siamo tutti un po' artisti, ognuno a modo suo. Ho provato a vivere a Roma per lavoro, ma non ci sono riuscito, sono troppo legato alla mia città, non riesco a starle lontano per più di un mese.

Progetti in cantiere?

Attualmente sono impegnato sul set de "L'oro di Scampia", con la regia di Marco Pontecorvo. È un film ispirato alla vita di Gianni e Pino Maddaloni, in-

che un ottimo attore. Dopo aver recitato con lui nelle prime due serie di "Come un delfino", posso definirlo quasi un fratello maggiore.

Qual è la maggiore soddisfazione professionale avuta fino ad oggi?

Sapere di interpretare ruoli e far parte di progetti che possono far sognare le persone, suscitare emozioni, credo sia la cosa più bella e gratificante del mio lavoro. E poi c'è la possibilità di farsi portavoce di messaggi importanti, di raccontare storie che fanno riflettere. Infine, sentire un bambino dire che un giorno vorrebbe diventare come te è una grande soddisfazione.

Ha dichiarato di essere un ultras della curva A. Cosa pensa della violenza negli stadi?

Da buon napoletano vivo di calcio. Amo la mia squadra e le emozioni che ci regala. Credo che tutte le cose vissute con smisurata passione possano creare tensioni, il problema è quando subentra l'ignoranza. È tristissimo pensare che ci sono persone che si recano allo stadio esclusivamente per avere scontri con tifoserie avversarie, insultare giocatori o forze dell'ordine. Sono convinto che con il passare del tempo la situazione stia gradualmente migliorando. Il calcio è uno spettacolo, non un pretesto per sfogare tensioni o rabbia repressa.

Esiste il razzismo nel cinema?

Purtroppo, anche se la parola è molto forte, credo che esista. Non riesco a comprendere, ad esempio, perché i napoletani debbano essere associati soltanto a prodotti come "Gomorra" e simili. La cosa assurda è che se un napoletano interpreta un camorrista, spesso non gli viene riconosciuto il talento per la recitazione in quanto si tende a pensare che gli venga naturale. Mentre se lo stesso ruolo viene interpretato da un attore del nord, allora è molto dotato. Questa cosa mi fa veramente arrabbiare. ■

Sapere di interpretare ruoli che possono far sognare le persone, suscitare emozioni, credo sia la cosa più bella e gratificante del mio lavoro. E poi c'è la possibilità di farsi portavoce di messaggi importanti, di raccontare storie che fanno riflettere.

interpretati rispettivamente da Beppe Fiorello e da me. Padre figlio combatteranno la camorra impegnandosi nel judo, cercando di salvare gli altri ragazzi del quartiere abbandonati al destino che quelle zone purtroppo gli riservano.

Castellitto, De Caro, Golino, Bova, Mattioli e Accorsi. Sono alcuni dei "grandi nomi" con cui ha recitato o da cui è stato diretto (Valeria Golino l'ha diretto nel corto "Armandino e il Madre"). Con chi tornerebbe più volentieri sul set?

Farei un film con tutti loro, sarebbe un cast stratosferico! Indubbiamente il collega con cui ho legato di più è Raoul, ch      una persona semplicissima oltre



ALVIERO MARTINI

1^{re} CLASSE

SAFARI COLLECTION

ATRANI

*Sobborgo nobile
dell'aristocrazia amalfitana*

30

DI ELISABETTA VAIRO
FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

i'M LUGLIO-AGOSTO 2013





Atrani è un piccolo borgo marinaro che sorge lungo il litorale della costiera amalfitana in un minuto angolo di paradiso tra il mare e l'alta scogliera. Inserito nel club dei borghi più belli d'Italia, è il comune più piccolo per estensione di tutta la penisola ed è il centro costiero che meglio ha conservato le sue antiche caratteristiche topografiche di piccolo borgo di pescatori. La sua struttura, tipicamente medievale, ricalca quella di Amalfi, ripetendone lo stesso modello architettonico. È caratterizzata da vicoletti stretti, sor-

montati da meravigliosi archi e voltoni, interrotti da cortili e piazzette collegati dalle pittoresche scalinate tra le tipiche abitazioni che sembrano aggrappate alla roccia, in uno spettacolare scenario mozzafiato. Le origini di Atrani sono ancora oggi sconosciute e a tratti si confondono con la leggenda. Ricerche archeologiche hanno stabilito che il primo vero e proprio insediamento cittadino accertato avvenne soltanto verso la fine del IV secolo d.C., durante la decadenza dell'impero romano, ad opera di fuggiaschi romani. Altri dati e informazioni certe della località si hanno poi nei secoli successivi, quando Atrani ini-



zia a condividere le sorti della vicina Repubblica marinara di Amalfi, entrando nella Confederazione Costiera col rango di città gemella, costituendone addirittura il sobborgo più nobile dove abitava l'aristocrazia amalfitana ed il luogo dove si eleggevano i dogi della Repubblica, nella solenne cerimonia di vestizione in cui si imponeva loro il birecto, berretto ducale su cui vi erano i simboli e le insegne dell'autorità. Oggi Atrani si presenta come un pugno di case arroccate sulla roccia dominante della costiera che forma insieme alla spiaggia una sorta di anfiteatro. Nella sua essenza di piccolo borgo e per la struttura stessa architettonica, la località atranese risulta agli occhi di tutti come un presepe naturale a cielo aperto, dove il mare e quella sua antica configurazione fanno da magistrale scenografia ad un percorso labirintico che si snoda verso l'alto. A rendere il tutto ancora più suggestivo sono i giochi di luci: di giorno i raggi del sole che si infiltrano attraverso le strette stradine che regalano un'illuminazione quasi surreale, di notte le luci delle lampare per la pesca che illuminano il mare di mille lamine splendenti. Vero e proprio centro vitale del paesino, è la deliziosa piazzetta, isolata dal traffico, luogo d'incontri e d'intrattenimenti, chiamata anche il salotto all'aperto. Sul fondo di questa, spicca la prege-

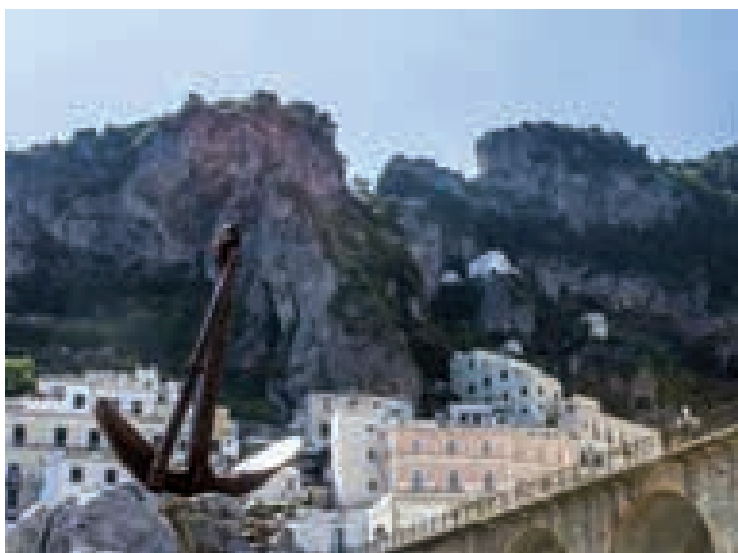
La sua struttura, tipicamente medievale, ricalca quella di Amalfi, ripetendone lo stesso modello architettonico. È caratterizzato da vicoletti stretti, sormontati da meravigliosi archi e voltoni, interrotti da cortili e piazzette collegati dalle pittoresche scalinatelle.

I nostri padri ci hanno detto

BRUNELLO GUINELLI

Boutique di Napoli in Via dei Mille, 31/33/35

vole fontana moresca, opera di Luigi De Bartolomeis. Dalla piazza, attraverso via dei Dogi, arriviamo al corso principale tuffandoci nel cuore del paese, dove s'incontra un caleidoscopio di case bianche, archi e balconi fioriti. Da visitare la chiesa di San Salvatore de' Birecto, risalente al X secolo, presso cui, in epoca ducale, venivano incoronati le massime autorità governative. All'interno della chiesa si possono ammirare un pluteo marmoreo della fine dell'XI secolo che mostra altorilievi di stile bizantino e figure antropomorfiche scolpite da un artista influenzato da elementi longobardi in cui avvenivano l'elezione e l'incoronazione dei Dogi provenienti dalla vicina Amalfi. Pittoresche sono poi la chiesa di Santa Maria Maddalena, realizzata nel XIII secolo dagli atranesi per ringraziare la Madonna per averli liberati dall'insediamento dei saraceni, o la chiesa di Santa Maria del Bando, chiamata così poiché da tale sito venivano proclamati sentenze e bandi nel periodo repubblicano. Ma Atrani non è solo architettura, è anche mare, natura, spiagge, la si può vivere attraverso i sentieri, le grotte o percorrendo i lunghi cammini selvaggi che congiungono le altre località come Pontone, Ravello, Scala. Come tutta la costiera, il paesaggio che Atrani regala agli occhi del visitatore è spettacolare. Le case arroccate, il blu del mare, il verde delle montagne ed il giallo dei limoneti circostanti sono unici in tutta Italia per la loro particolarità e vivacità di tinte. Spettacolare di giorno tra le viuzze e le reti dei pescatori sulla spiaggia; meravigliosa di notte avvolta tra le luci dei lampioni e quelle delle lampare, si presenta come il punto di unione tra la sublime bellezza naturale e la tipicità architettonica. Il rispetto e l'attenzione alla semplice vocazione originaria fanno, dunque, del più piccolo borgo costiero un raro esempio di sviluppo turistico equilibrato. La memoria del tempo è nell'identità architettonica di questo minuscolo lembo d'Italia che, nella forma di strade e piazze, parla delle sue vicende passate che hanno donato l'essenza stessa di autenticità a questo piccolo borgo unico e prezioso. ■



Ricerche archeologiche hanno stabilito che il primo vero insediamento cittadino accertato avvenne soltanto verso la fine del IV secolo d.C., durante la decadenza dell'impero romano, ad opera di fuggiaschi romani. Altri dati e informazioni certe della località si hanno nei secoli successivi, quando Atrani inizia a condividere le sorti della vicina Repubblica marinara di Amalfi, entrando nella Confederazione Costiera col rango di città gemella, costituendone il sobborgo più nobile





TRU+TRUSSARDI

THE NEW COLLECTION - 2014/15
WWW.TRUSSARDI.COM

i'M *made in Naples*



ALBANO

*La praticità sexy
che fa strada nel mondo*

36 **DI ANTONIO VASTARELLI**



È “sexy” il termine che meglio definisce la filosofia delle scarpe Albano, sempre al passo con i tempi “ma mai modaiole perché pensate per donne di classe ma concrete”. Così Luigi Albano, 46 anni, parla dell’azienda di famiglia che, fondata 25 anni fa dal padre Silvano, oggi porta avanti insieme alla sorella Sonia (responsabile del reparto borse) e al fratello Sergio (che si occupa dell’amministrazione). Lui dirige il reparto stilistico, il cuore di uno dei principali marchi dell’artigianato made in Naples, che ha successo nel mondo tenendo ben salde le radici produttive a Casandrino (Napoli) e puntando sulla qualità dei materiali, “tutti rigorosamente italiani”, sottolinea.



I fratelli Luigi, Sonia e Sergio Albano

A che tipo di donna si rivolge la vostra collezione?

Siamo specializzati in calzature eleganti, sexy, molto femminili. Dall'inverno scorso abbiamo inaugurato anche una linea sportiva, ginnica, che sta andando molto bene, ma i nostri must sono la scarpa con il tacco alto e i sandali. Prima di progettare i modelli, facciamo tanta ricerca, io viaggio all'estero, spesso tra Londra e Parigi, guardo sfilate e partecipo a fiere specializzate per comprendere quali sono le tendenze. Ricerchiamo materiali e forme innovativi senza mai stravolgere i modelli rispetto alle tendenze imposte dalla moda. Puntiamo su scarpe di classe ma pratiche, pensate per una donna concreta, contemporanea, che vuole essere al passo con i tempi. E, in quest'ottica, siamo favoriti da un ottimo rapporto qualità-prezzo, proponiamo un lusso accessibile a tutti.

Modelli che hanno successo anche all'estero?

Sì, il nostro fatturato è realizzato per il 50% in Italia e il restante 50% all'estero, in particolare in Giappone, Russia, Paesi Arabi e Turchia. In Cina è più difficile, le scarpe se le fanno da soli, spesso dopo aver copiato i modelli italiani, ma senza avere la qualità dei nostri artigiani e dei nostri materiali. Noi, invece, utilizziamo solo pellami, conee e cuoio italiani.

C'è differenza di gusto tra i clienti italiani e quelli esteri?

Noi abbiamo un campionario ampio, che ci permette di spaziare nell'offerta, coprendo i gusti più diversi. Di solito, all'estero prediligono modelli un po' più eleganti e particolari, soprattutto in Russia e Giappone abbiamo riscontrato gusti molto elaborati. In Italia, invece, si va più sul semplice, una tendenza concreta che si è accentuata negli ultimi anni, da quando è arrivata la crisi economica.

Quanto ha inciso la crisi sulle vostre vendite?

Sì è sentita soprattutto in Italia, anche se abbiamo mantenuto le posizioni che avevamo in precedenza. Ci siamo riusciti ottimizzando il prodotto, realizzando



“

In Italia, tre negozi monomarca, il quarto sta per aprire a Milano, ed altri ne abbiamo all'estero: in Europa, ma anche in molti paesi in via di sviluppo, dal Medio Oriente al Nord Africa, dall'Arzabaigian alla Russia. Le nostre scarpe si trovano in più di 1.500 punti vendita. Questo ci consente di dare lavoro a 150 dipendenti, equamente divisi tra uomini e donne.





ALBANO

Napoli Piazza S. Caterina 4 - Capri 101 - Milano Via Broletto 26 - Roma Piazza di Spagna 82

www.albano.it



“ Vedo una ripresa delle scarpe sofisticate, ancora più eleganti, perché c'è voglia di femminilità. I volumi dei tacchi si sono ridimensionati, tornano quelli a stiletto, i plateau spessi non si ricercano più, come accadeva qualche anno fa. Il modello che va ancora per la maggiore è sempre il classico tacco 10, lo stiletto a coda.

scarpe con la stessa qualità di prima ma a un prezzo inferiore. Inoltre, ci ha aiutato il successo di alcuni nuovi progetti, tra cui la neonata linea ginnica e la collezione Albano sposa. In quest'ultimo segmento, nel corso degli anni, abbiamo costruito una collezione completa, siamo in contatto con la stragrande maggioranza degli atelier sposa. Per quanto riguarda le scarpe classiche ed eleganti, invece, abbiamo due linee di prodotto: oltre alla Albano, che marchia le scarpe della fascia alta, con un prezzo che va dai 90 euro fino ai 300 per paio, c'è la linea più economica, l'Amour, che rappresenta l'essenza della scarpa e del sandalo e sta incontrando un buon successo. I prezzi, in questo caso, oscillano tra i 70 e i 90 euro per paio: ne vendiamo 200mila all'anno, circa un terzo delle 600mila scarpe che produciamo di media.

Quanti punti vendita avete?

In Italia, tre negozi monomarca, il quarto sta per aprire a Milano, ed altri ne abbiamo all'estero: in Europa, ma anche in molti paesi in via di sviluppo, dal Medio Oriente al Nord Africa, dall'Arzebaigian alla Russia. Le nostre scarpe si trovano, inoltre, in più di 1.500 punti vendita nel mondo. Questo ci consente di dare lavoro a 150 dipendenti, equamente divisi tra uomini e donne. Le donne, in particolare, sono il 100% nel reparto orlature, rappresentando una tradizione artigianale che si tramanda di madre in figlia.

Anche lei ha ereditato il lavoro da suo padre?

Io mi sono diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Napoli, volevo laurearmi in Architettura ma, a 19 anni, sono stato chiamato a lavorare in azienda. Le scarpe sono una passione, come lo sono per mio padre, che è un modellista. Questo lavoro, d'altronde, se non si fa con passione, non si può portare avanti. Noi realizziamo tutto internamente, non abbiamo stilisti esterni, ma un ufficio stilistico composto da dieci persone che elaborano i modelli con sofisticati software. Le idee, però, vengono anche da fuori, dalle fiere, come dicevo, ma spesso anche dai nostri clienti. Alcuni negozianti vengono in azienda e ci aiutano a capire le richieste della clientela, le tendenze. Io assorbo tutto e poi rielaboro. Siamo molto flessibili nell'adeguare l'offerta, senza cedere alla fugacità del glamour.

E come sarà la scarpa da donna nei prossimi anni: più o meno glamour?

Vedo una ripresa delle scarpe sofisticate, ancora più eleganti, perché c'è voglia di femminilità. I volumi dei tacchi si sono ridimensionati, tornano quelli a stiletto, i plateau spessi non si ricercano più, come accadeva qualche anno fa. C'è voglia di leggerezza, di volumi più piccoli. Ovviamente, il modello che va ancora per la maggiore è sempre il classico tacco 10, lo stiletto a coda. ■





LA COLONIA ITALIANA

PITTI84

Il Padiglione centrale monopolio del made in Naples

DI GIULIANO DI DOMENICO

Firenze, dal 18 al 21 giugno, si è trasformata nella capitale mondiale della moda maschile. Fortezza da Basso è stata ancora una volta teatro di Pitti Immagine, uno degli eventi più attesi per la presentazione delle nuove collezioni menswear primavera/estate 2014. I numeri dell'84esima edizione appena conclusa sono più che positivi, perché i compratori esteri hanno registrato una crescita del 4,6% rispetto all'edizione di giugno 2012, raggiungendo le 7.700 presenze. Il totale dei visitatori, invece, ha toccato quota 30.000, superando le attese degli addetti ai lavori. Il made in Italy cresce soprattutto all'estero, merito della tradizione e della qualità che contraddistinguono la moda italiana. Questo breve ma intenso viaggio, durato quattro giorni, è stato un banco di prova per più di 1.100 espositori, e una finestra sul mondo della moda uomo per anticiparci quali saranno le conferme del guardaroba maschile e le nuove tendenze che accompagneranno la prossima stagione estiva.

Il padiglione centrale della fiera fiorentina è stato monopolio esclusivo del made in Naples che rappresenta uno dei fiori all'occhiello della nostra tradizione artigianale e sartoriale. I brand campani, anche in questa edizione del Pitti, hanno calamitato l'attenzione di stampa e buyers.

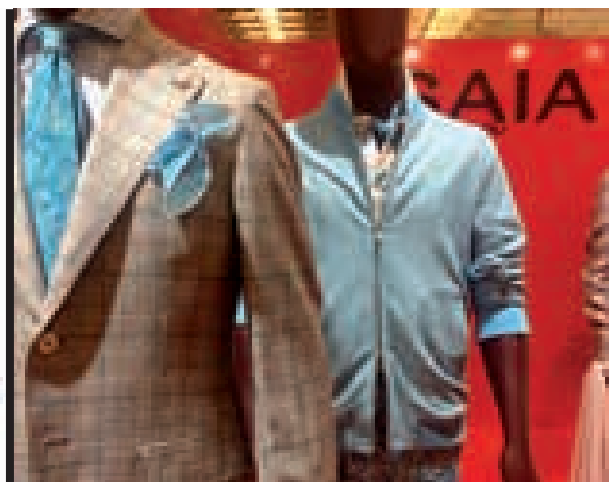
Kiton, la storica sartoria napoletana, per la prossima primavera/estate conferma l'indiscutibile eleganza dell'abito. Tagli esclusivi, tessuti preziosi e leggeri seguono la piccola metamorfosi di giacche e pantaloni che si adattano a un nuovo tipo di consumatore, più giovane, che apprezza e riconosce nella tradizione manifatturiera di Kiton una scelta di classe ed eleganza. Una collezione di accessori, disegnata da Diego Dolcini, è la nuova sfida del marchio napoletano. Calzature, borse e piccola pelletteria, dall'appeal essenziale, sono realizzati con la stessa maestria che contraddistingue tutti i prodotti della sartoria.

Scarpe interamente fatte a mano, uniche e dallo stile senza tempo sono state le protagoniste dello stand di **Campanile**,





CAMPANILE



ISAIA

punto di riferimento per chi cerca un prodotto di qualità. Le calzature sono caratterizzate da una lavorazione artigianale e da colori realizzati all'interno dell'azienda dalle sapienti mani degli artigiani. Il brand partenopeo fa del fango, cuoio, avorio, azzurro, amarena e legno, i colori della prossima estate e li abbina al classico confort e alla morbidezza delle proprie perfect shoes.

Le novità di casa **Eddy Monetti** sono: miniature di ciliegie, fragole, limone e ananas, stampate sui lini e i cotone delle camicie, sulle sete leggere delle cravatte e sulle fodere dei blazer. Le camicie a maniche corte e senza collo della nuova collezione s'ispirano ai capolavori cinematografici degli anni sessanta. Grande spazio per la giacca doppio petto, resa più soft e proposta solo in blu e rigorosamente bianca di lino. Il jeans viene mandato direttamente in Giappone, in una piccola tintoria alla periferia di Kyoto, per una colorazione unica e dalle sfumature che non si possono ottenere in un tradizionale laboratorio. Altro capo must targato Eddy Monetti è la polo che diventa sempre più leggera e si arricchisce di nuovi dettagli, come i motivi che impreziosiscono i sotto colli e il logo ricamato dietro il colletto.

A chiudere la parentesi partenopea della nuova edizione di Pitti Uomo è **Isaia** che si fa influenzare dalle melodie e dalla poesia della musica napoletana.

Con le parole del brano 'O Surdato 'nnammurato, la maison ha reso lussuoso il military style. Le mostrine e le tasche a soffietto imperverano sui capi della new collection. La Tarantella ha ispirato una serie di tessuti inglese, scozzesi e vintage reinterpretati nelle fantasie e nei colori. Grazie ai nuovi processi di lavaggio la maison presenta i nuovi denim colorati e una serie completa di camicie in lino e cotone. Lo sportswear di Isaia si fa più luxury, grazie ai tessuti preziosi come il cashmere e mohair e alle elevate prestazioni tecniche. Con il marchio made in Naples il li-festyle si fa luxury. ■



EDDY MONETTI

Kiton conferma l'indiscutibile eleganza dell'abito e con una collezione di accessori, disegnata da Diego Dolcini, lancia una nuova sfida. Scarpe interamente fatte a mano, uniche e dallo stile senza tempo sono state le protagoniste dello stand di **Campanile**. Le novità di casa **Eddy Monetti** sono: miniature di ciliegie, fragole, limone e ananas, stampate sui lini e i cotone delle camicie, sulle sete leggere delle cravatte e sulle fodere dei blazer. **Isaia** si fa influenzare dalle melodie e dalla poesia della musica napoletana e lo sportswear diventa luxury

Pittiuomo presenta il meglio della moda maschile

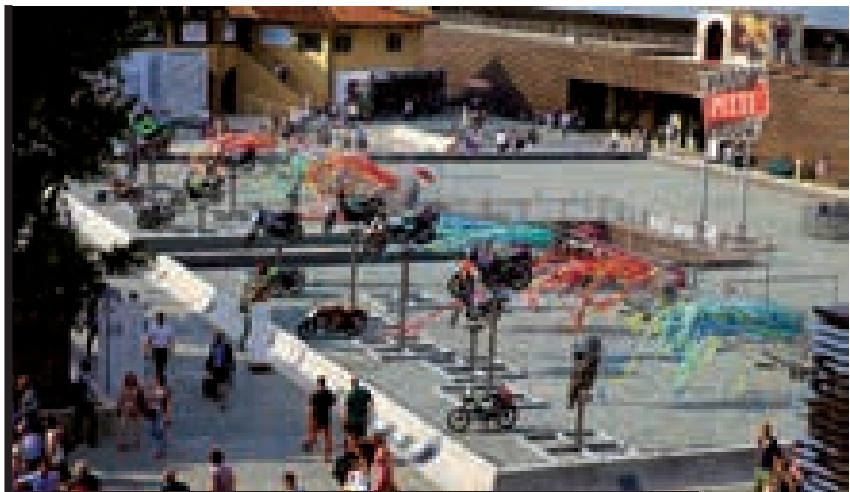
Per la prossima primavera estate 2014 **Paoloni** carica le giacche di dettagli. L'eleganza del doppio petto realizzato in tessuto check di seta/lino, con bottoni in madreperla, si alterna al fit sagomato della giacca tridimensionale, tinta in capo stone-washed. Il nuovo tessuto "scuba", con cui è creata la giacca in jersey, pone l'accento sulla variabilità di stili proposti dall'azienda.

Cesare Paciotti stupisce con una nuova scarpa della collezione 4US, realizzata in morbido camoscio arancione dall'originale chiusura di gomma, rubata alla maschera da sub, e dalla divertente suola multicolor.

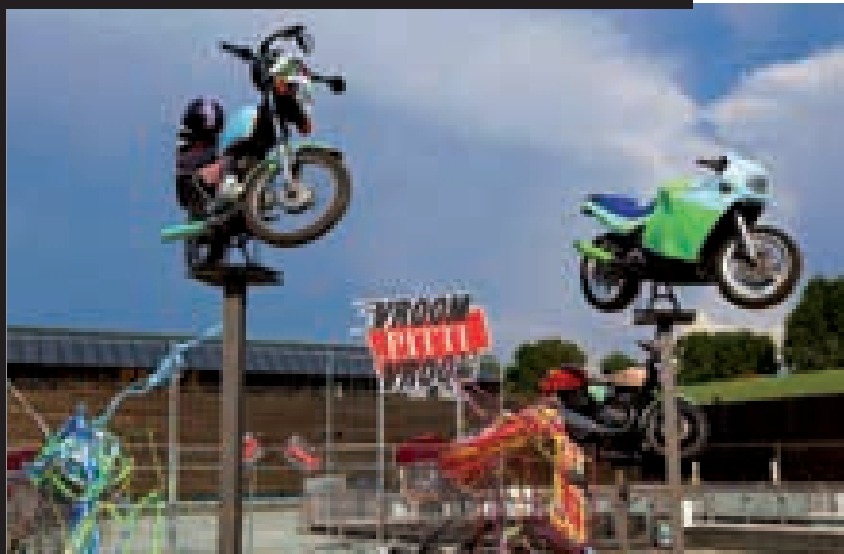
L'uomo **Marina Yachting** è sicuro di sé, ha un proprio stile e non si lascia influenzare dalle mode effimere. La nuova collezione si adegua alle variazioni climatiche. Materiali nuovi e innovativi rivisitano i pezzi forti dell'azienda. Il Pickot si trasforma in una giacca leggera e versatile, la travel jacket diventa un bomberino multi tasche, il Parka cerca di adattarsi ai temporali estivi e il Caban si fa di nylon così da non temere né vento, né acqua. La palette cromatica vede il blu protagonista con le sue sfumature e il rosso Yatch Club per non dimenticare le origini dell'azienda. Con Pitti84 **Henry Cotton's** ci fa entrare in un sogno. Evocazioni British e sofisticate sceno-



MARINA YACHTING



CESARE PACIOTTI





PATEK PHILIPPE
GENEVE

Ogni tradizione ha
un suo inizio.

Le cose davvero preziose
sono belle per sempre

Trucchi

Rapet - Via S. Caterina a Chieta, 75 - tel. 081 814861
Capri - Via Vittorio Emanuele, 47 - tel. 081 8375303
info@trucchiwatcheria.it - www.trucchiwatcheria.it



Twenty-4® in acciaio Ref. 4910/10A, anello in oro bianco.



FEDON

grafie campestri sono la fonte d'ispirazione di una collezione che sarà al centro della scena, l'elemento narrante di uno stile senza tempo.

Award collection è la nuova collezione di borse presentata da **Fedon** a Firenze. Profili essenziali, pelle pregiata e materiali innovativi si fondono in maniera perfetta. Ogni borsa è adatta sia per l'uomo che per la donna ed è ideale per la vita di tutti i giorni. Le nuove proposte soddisfano anche i gusti più ricarcati e i manager più esigenti. Award è il nuovo inno al design di casa Fedon.

Il mondo del surf e le mille sfumature dell'oceano sono la cornice della nuova collezione **Alberto Guardiani** 2014. Materiali e forme ricordano i personaggi e il look dei surfisti di "Point Break" e di "Un mercoledì da leoni". Il modello Shark's boot è riproposto in una serie di colori brillanti e colorati come l'azzurro Capri, il giallo mais, il denim e il tortora.

La tomaia colorata in nabuk effetto used è in contrasto col tallone e il top traforato, mentre il fondo bicolore "a dente di squalo" è super light.

La nuova collezione è energica e in piena sintonia con la natura.

Con **Gallo**, i blue jeans diventano calze. È solo grazie alla tradizione e alla capacità di innovare che nasce J Gallo, una calza morbida e piacevole al tatto, completamente realizzata con vero filato denim che può essere indossata con abiti casual o eleganti. La new entry s'ispira questa volta a un capo di abbigliamento diventato un'icona della storia della moda.

Pirelli si è adattato benissimo al tema di questa edizione di Pitti Immagine, il cui slogan è Vroom Pitti Vroom, col quale si è voluto celebrare il mondo dei biker e delle moto. PZero presenta una collezione organizzata per progetti, ciascuno dei quali diviso in tessuti e materiali innovativi per il mondo active e per il tempo libero. Leggerezza e colore sono le parole d'ordine di questa collezione di calzature e abbigliamento. Novità assoluta è la Biker jacket, un giubbotto di pelle con zip termonastrate e assemblato con gomma sintetica impermeabile sui fianchi per il massimo del confort. ■



ALBERTO GUARDIANI



HENRY COTTON'S



GALLO

PIRELLI



SILVIAN HEACH



Harmont & Blaine



shop online at
harmontblaine.it



Napoli - Piazza dei Martiri, ang. Via Calabritto
Napoli - Via Scialliti, 133 - 135



Capri - Via Camerelle, 12b
Ischia - G.so Vittoria Colonna, 182

Sorrento - Piazza Tasso, ang. G.so Italia
Salerno - G.so Vittorio Emanuele, 165



TUNNEL BORBONICO

*Un'emozione
restituita alla città*

50

DI ELISABETTA VAIRO
FOTO DI VITTORIO SCIOSIA



Il Tunnel Borbonico: un viaggio attraverso una Napoli che indossa vesti completamente diverse, tra silenzi ed ombre. È un viaggio emozionale che attende i visitatori in quella porzione di sottosuolo restituita alla città, come un mondo capovolto che risveglia l'altra anima del capoluogo campano che vive sotterranea. Il Tunnel Borbonico si presenta come un percorso verso la storia, la memoria, la conoscenza.

Vanto dell'ingegneria civile borbonica in sotterraneo, il Tunnel è stato riportato in vita grazie all'impegno del dr. Gianluca Minin e del dr. Enzo De Luzio e ai volontari dell'Associazione Culturale Borbonica Sotterranea che hanno ridato "luce" al ventre di Napoli, mossi da un amore viscerale per la propria terra. Il Tunnel fu realizzato per volere di Ferdinando II di Borbone, nel 1853, che, incaricò l'architetto Errico Alvino di progettare un viadotto di si-





curezza sotto il suolo, come via di fuga per il sovrano, ma soprattutto al fine di creare una strada rapida per l'esercito borbonico in difesa della Reggia. Il percorso doveva congiungere il Palazzo Reale con Piazza Vittoria, passando per il Monte Echia. Lo scavo partì dalla montagna in Via Pace, oggi Via Domenico Morelli, diramandosi in due gallerie parallele per circa 84 m, fino a giungere alle Cave Carafe. Un lavoro imponente, mai portato a compimento sia a causa delle enormi difficoltà incontrate durante gli scavi, sia per gli sconvolgimenti politici che andavano maturando e che culminarono con la cacciata dei Borbone e la caduta del Regno delle Due Sicilie. Il Tunnel Borbonico è stato protagonista in epoca monarchica e durante la Seconda Guerra Mondiale, tra il 1939 e il 1945, fungendo da ricovero per i cittadini.

Le sue mura trasudano i ricordi della guerra: scritte, brande, messaggi di speranza e di disperazione danno voce ad una città che nasconde nel sottosuolo la sua essenza. Per godere di tale spettacolo, è necessario farsi inghiottire dalla città. Attraverso il Monte Echia, si procede fino all'incrocio con la rete di cunicoli e cisterne dell'acquedotto seicentesco, vere e proprie cattedrali, dove lavoravano i pozzari, gli unici conoscitori del sot-

È un viaggio emozionale che attende i visitatori in quella porzione di sottosuolo restituita alla città, come un mondo capovolto che risveglia l'altra anima del capoluogo campano che vive sotterranea





**ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original!

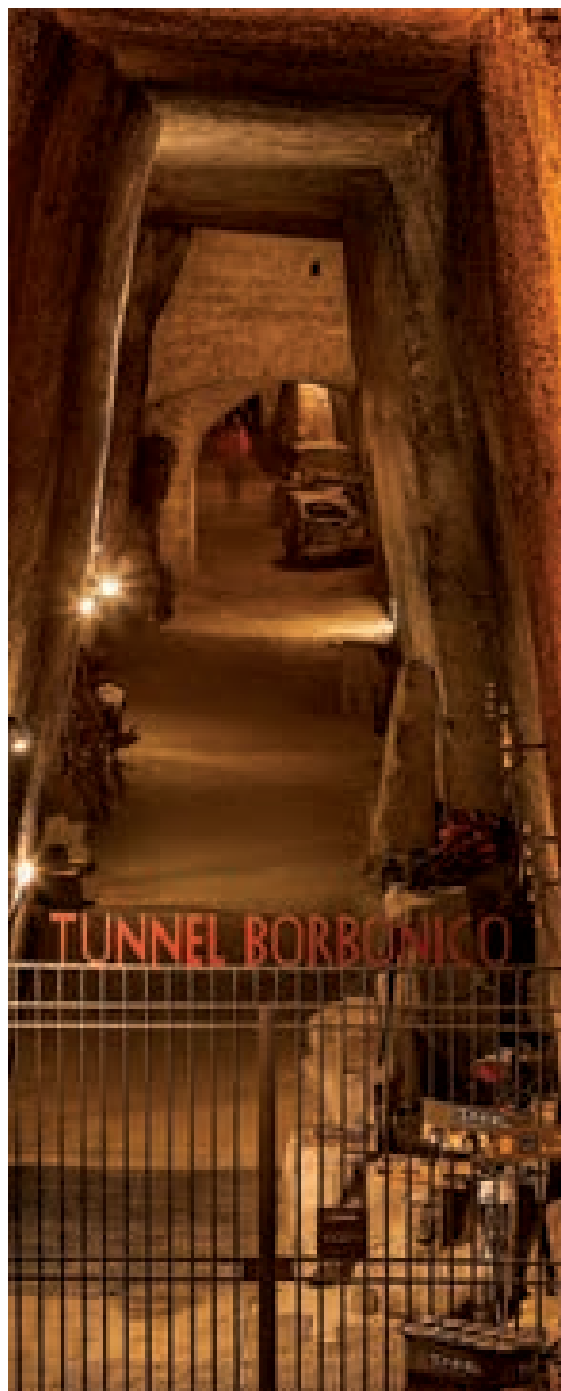


Vanto dell'ingegneria civile borbonica in sotterraneo, il Tunnel è stato riportato in vita grazie all'impegno del dr. Gianluca Minin e del dr. Enzo De Luzio e ai volontari dell'Associazione Culturale Borbonica Sotterranea che hanno ridato "luce" al ventre di Napoli, mossi da un amore viscerale per la propria terra.

tosuolo di Napoli, dai quali deriva la leggenda del "monacello". Il Tunnel, dunque, si presenta come un percorso suggestivo che cattura il visitatore conducendolo in un altro mondo attraverso un viaggio sotterraneo fatto di tappe, scandito dai quei segni indelebili incisi dalla storia. A fare strada, i segni lasciati dai pozzari nel tufo per non perdersi nel buio delle cavità, e le tracce lasciate da chi ha vissuto la guerra. E poi ancora croci, un bassorilievo di Santa Barbara, protettrice contro i fulmini e le morti violente, pipe di terracotta appartenute ai pozzari, antiche riggiole (piastrelle), carcasse di auto prive di sedili utilizzate dai contrabbandieri per far spazio al tabacco. L'impatto è forte, ma non è tutto. Dal lato di Via Morelli compaiono le statue del periodo fascista e tante auto, moto e vespe d'epoca, da anni abbandonate, liberate dai cumuli di detriti, sistemate e illuminate ad hoc lungo il percorso. Un museo nel museo. Al visitatore la scelta del percorso da seguire. Ce ne sono tre diversi: quello standard che si presenta come una passeggiata emozionante alla scoperta del sottosuolo e di quanto è stato realizzato negli ultimi 500 anni, tra i settori del ricovero bellico, per le auto e le moto ritrovate, e le cisterne dell'acquedotto.

Il percorso "avventura", per un visitatore più impavido. Alla scoperta delle opere dei pozzari tra stretti cunicoli, si ammirerà un ponte borbonico per poi imbarcarsi su di una zattera che navigherà sulla falda acquifera sotterranea della città. Il percorso "speleo", infine, è per i più temerari. Come dei veri speleologi, muniti di tute, caschi e luci, il visitatore si addentrerà nei cunicoli e nelle cisterne dell'acquedotto alla ricerca di simboli misteriosi realizzati nel tufo, per poi volare, attraverso una teleferica, all'interno di un'enorme cisterna seicentesca a sei metri d'altezza.

Come un tuffo nel passato, lontano dai rumori della città, in un'atmosfera incantata, il Tunnel Borbonico apre le sue porte ad una dimensione surreale, celebrando la sua unicità attraverso ogni singolo oggetto che esso racchiude come una vera e propria cattedrale di tufo. Un luogo celato fino a poco tempo fa, ora patrimonio di tutti, un altro gioiello sotterraneo che contribuisce a rendere ancora più preziosa la città. ■



SILVIAN HEACH

Kids

PITTI IMBRO - 27/29 GIUGNO 2013 - STAND LE GROFFE
FORTEZZA CA BASSO - FIRENZE

KITON

*I segreti di Napoli,
nella giacca che
conquista il mondo*

DI ANTONIO VASTARELLI



Lo zio gli ha insegnato il valore della qualità, gli Stati Uniti com'è possibile rilanciare dopo un crollo di vendite, puntando su diversificazione ed eccellenza artigianale. E, soprattutto, sul segreto della giacca napoletana, apprezzata in tutto il mondo per il mix di culture che incarna. A raccontare il successo dell'azienda di famiglia, che non conosce soste nonostante la crisi economica internazionale, è Antonio Paone, nipote di Ciro, geniale tessutaio fondatore di Kiton, per molti il marchio sartoriale più rinomato del pianeta, garanzia di qualità nell'abbigliamento di alta gamma per uomo, e da alcuni anni anche per donna. Antonio ha 41 anni, è uno dei designer della collezione, e presidente di Kiton Corp., la società americana, fondamentale per le sorti del gruppo di Arzano, visto che per la Ciro Paone Spa gli Usa - con il 30% del fatturato totale - costituiscono il primo mercato per una produzione destinata soprattutto all'export: solo il 20% dei 95,9 milioni di euro di ricavi del 2012, infatti, è realizzato in Italia.

Come ha cominciato a lavorare in azienda: passione o consuetudine familiare?

Ho iniziato nel 1994, a 21 anni, facendo l'autista di mio zio. Era restio a prendere l'aereo e lo accompagnavo in macchina dappertutto dai nostri clienti, che curiamo in prima persona. All'epoca, i nostri mercati erano esclusivamente Italia e Germania. I primi dieci anni li ho passati ad ascoltare, ad apprendere le nozioni da mio zio, che è un fenomeno, un grandissimo



Antonio Paone

Lo zio gli ha insegnato il valore della qualità, gli Stati Uniti com'è possibile rilanciare dopo un crollo di vendite, puntando su diversificazione ed eccellenza artigianale. E, soprattutto, sul segreto della giacca napoletana, apprezzata in tutto il mondo per il mix di culture che incarna

“ *In passato l'80% delle vendite erano costituite da abiti e solo il 20% da giacche, oggi il rapporto si è invertito: 70% giacche singole e 30% abiti. Questo anche perché i nostri clienti, che sono molto ricchi - ne abbiamo tanti che figurano nella classifica di Forbes - ormai hanno armadi stracolmi di abiti interi. L'uomo che lavora tutta la settimana, oggi vuole qualcosa di bello da poter indossare nel week end, qualcosa di comodo, sportivo ma particolare per vivere il tempo libero* ”



maestro: mi ha trasmesso la passione nello scegliere i tessuti. Nel 2007 sono diventato presidente di Kiton Corporation. Nel 2008, dopo il crac di Lehman Brothers, il nostro fatturato negli Usa è crollato del 50%. Allora mi sono trasferito in America, dove ho trovato una situazione terribile. Ho iniziato a stare nei negozi, a vendere direttamente, a fare seminari ai dipendenti. I clienti erano impauriti, non acquistavano più. Ma abbiamo rilanciato: all'epoca avevamo un solo negozio, a New York, oggi siamo a tre, con Las Vegas e Miami, e ne apriremo altri tre. Ma ci espanderemo anche in altri mercati, come in Cina dove abbiamo già nove negozi, ma ci sono ancora margini.

In che modo avete ribaltato la situazione?

Puntando su un'offerta nuova sia in termini di modelli che di tessuti. Abbiamo acquistato la maglieria Somma di Fidenza, la Wonderland di Parma, che produce giacconi, e il Lanificio Carlo Barbera di Biella, grazie al quale oggi realizziamo l'80% della collezione con tessuti di nostra produzione. Mentre tanti altri hanno tirato i remi in barca, noi abbiamo continuato ad investire.

La crisi ha cambiato anche i gusti della clientela?

In passato l'80% delle vendite erano costituite da abiti e solo il 20% da giacche, oggi il rapporto si è invertito: 70% giacche singole e 30% abiti. Questo anche perché i nostri clienti, che sono molto ricchi - ne abbiamo tanti che figurano nella classifica di Forbes - ormai hanno armadi stracolmi di abiti interi. L'uomo che lavora tutta la settimana, oggi





Harmont & Blaine
junior

vuole qualcosa di bello da poter indossare nel week end, qualcosa di comodo, sportivo ma particolare per vivere il tempo libero. Giacca e abiti restano il nostro must, ma stiamo crescendo moltissimo negli accessori: jeans, sportswear, pantaloni, camicie, cravatte.

Circa 800 dipendenti nel mondo (490 a Napoli), 42 boutiques monobrand nelle principali capitali internazionali (solo 5 in Italia), e presenza in 250 negozi multibrand. Nella fabbrica di Arzano ci sono palestra e mensa per i dipendenti, la Scuola di Alta sartoria e la collezione degli abiti del Duca di Windsor acquistati nel 1998 in un'asta da Sotheby's. Quali sono le chiavi del successo internazionale di Kiton?

Innanzitutto, seguiamo la filosofia della qualità, perché mio zio ci ha insegnato a trovare sempre il meglio e a fare sempre meglio. Quando altri andavano a produrre in Cina per abbattere i costi, io non capivo perché noi continuassimo a restare qui. Ma quella scelta di puntare sulla qualità è stata vincente, oggi ci viene riconosciuta dal mercato: nel 2012, abbiamo registrato un +24% di ricavi. Questo perché i nostri abiti, le nostre giacche sono unici, tagliati singolarmente a mano. Ne produciamo non più di 20mila all'anno, se ne facessimo di più sarebbe un problema mantenere lo standard, considerato che abbiamo già commesse per i prossimi 6 mesi. Per i colori, che cambiamo ogni anno, scegliamo quello che ci viene dalla terra, da Napoli, quindi sono sempre colori molto vivi. Per l'uomo ci sono i blu e i grigi, ma non solo perché i nostri clienti sono un po' stravaganti, amano le cose nuove. Chi acquista un abito che costa 5-6mila euro (si va dai 3mila fino ai 20mila a seconda dei tessuti, ndr.) cerca qualcosa di particolare”.

Altre armi vincenti?

La famiglia. Oltre alle figlie di mio zio, Giovanna (vice presidente) e Raffaella (direttrice risorse umane), tra i soci ci siamo io, mio fratello Silverio (direttore di produzione) e mio cugino Antonio De Matteis (amministratore delegato del gruppo), che con me disegna la collezione. Facciamo tutto in famiglia e i nostri clienti lo apprezzano. Infine, l'abito Kiton non è altro che un mix di diverse culture. In seguito alle varie dominazioni straniere, i sarti napoletani hanno dovuto vestire nobili spagnoli, inglesi, francesi, acquisendo da ogni tradizione delle indicazioni che hanno poi miscelato creando uno stile nuovo. È per questo motivo che la giacca napoletana è così internazionale e piace un po' a tutti: è questo il suo e il nostro segreto. ■



Nuovo CLA. Ha carisma, talento, coraggio. Tu mettilci l'anima.

Una rivoluzione nel mondo delle berline. Vieni a provarla.
A partire da 29.900 €.*

La migliore aerodinamica di tutti i tempi, con il comfort e l'abitabilità di una cinque posti.

La nuova frontiera della sicurezza con DIRECT STEERING, COLLISION PREVENTION e ATTENTION ASSIST di serie.

Nuovo CLA. Never stop performing.



TestTheBest



Mercedes-Benz

*Il prezzo di riferimento della versione CLA 180 EXECUTIVE. La versione raffinata è una versione 2014.5 quattro porte BLACK PERFORMANCE da 34.910 €. Consumi ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100 km): CLA 180 11,6/6,6/7,7; CLA 250 12,9/7,2/9,2 (AUTOMATICO). Emissioni CO₂ (g/km): 142 (CLA 250) e 109 (CLA 180 CDI AUTOMATICO).

A.M.B. S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Agrano (NA), Via Antiniana 28, tel. 081.8100418.21/22/45

Cardito (NA), Via E. Fermi ang. S.S. Sarnitica, tel. 081.8800134.35/36/37

SELEZIONE AUTO S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Napoli, Via delle Repubbliche Marittime 2, tel. 081.2435121.26/28/58

Campanile







i'M *bagnato...*

DI MARIDÌ SESSA

FOTO DI ALFIERI & PALIOTTI - MARGO SOMMELLA

FRANCESCO BEGONJA - MARIO LUISE



i'M *fortunato*





Rispondere alla crisi (ed alla pioggia) con positività ed ottimismo. Questa la filosofia di I'M Magazine, da cinque anni la rivista patinata più ambita della Regione, che ha saputo farsi strada al di là dei confini campani, trovando consensi tra attori di fama internazionale che ambiscono a prestare il volto per la copertina, e a brand importanti che investono sulle pagine di I'M convinti che sia una vetrina di pregio.

E per festeggiare il quinto anno di successi, l'editore Maurizio Aiello, coadiuvato dalla moglie Ilaria Carloni, direttrice della rivista, ha organizzato il party divenuto



Location prescelta per questa serata indimenticabile, preceduta, come da copione, da un'affannosa e disperata "caccia all'invito", la fascinosa Villa Diamante che ha fatto da cornice all'ambitissimo red carpet, segno distintivo dell'I'M birthday



SCARICA I'M MAGAZINE SUL TUO IPHONE E IPAD... È GRATIS

ormai un appuntamento fisso per Napoli, una red date sul calendario di tutti i modaioli che, invitati o no, non intendono mancare.

Location prescelta per questa serata indimenticabile, preceduta, come da copione, da un'affannosa e disperata "caccia all'invito", la fascinosa Villa Diamante: un luogo incantato sito a via Manzoni, con un panorama mozzafiato sul golfo partenopeo, che ha fatto da cornice all'ambitissimo red carpet, segno distintivo dell'I'M birthday.

A sfilare sul tappeto rosso con alle spalle il backdrop su cui spiccavano i brand Campa-
nile, Liu Jo Luxury, Prima Classe e Harmont & Blaine: i





Tra gli sponsor della serata, oltre ad Original Marines che ha vestito le modelle e Liu Jo Luxury con i suoi coloratissimi orologi, vi erano Harmont&Blaine, Trussardi, Prima Classe, Campanile, Mercedes, Chupa Chups e Casa Infante



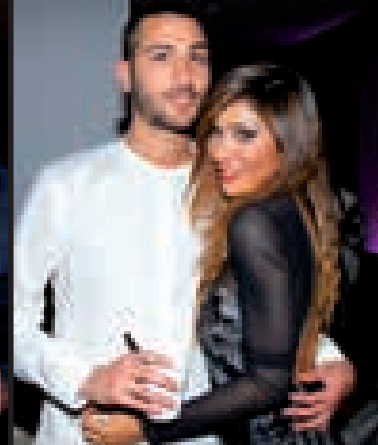
calciatori Fabio Cannavaro e Valon Behrami, gli attori Sergio Assisi, Massimiliano Gallo, Gianluca Di Gennaro, Benedetta Valanzano, Giacomo Rizzo, Ernesto Maieux, Leopoldo Mastelloni, Mario Porfito, il cast al coperto di "Un posto al sole", Gino Rivieccio, Francesco Paolantonio, Carmine Recano, Raffaele Ferrante, Serena Rossi, Maria Mazza, Michele Caputo con Claudia Mirra e Monica Sarnelli.

Welcome cocktail con flute di prosecco ghiacciato e pittoreschi "coppetielli" di fritturine fumanti ed a seguire, dinner buffet con festival di prelibati primi piatti realizzati dagli

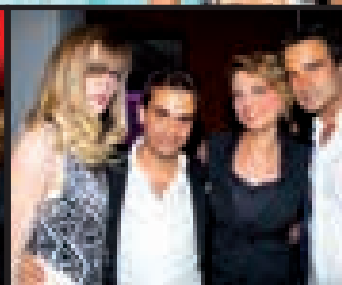
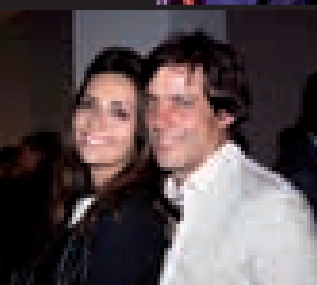
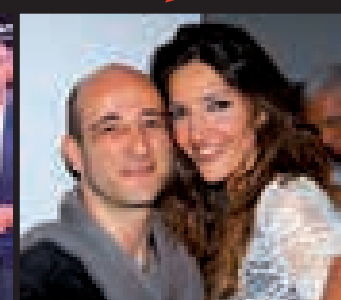
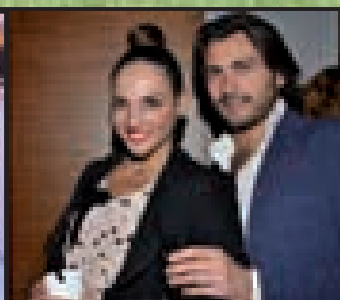


esperti chef di Villa Diamante. Tanti gli amici di Maurizio intervenuti: Andrea e Alessandro Cannavale, la fashion blogger Chiara Nasti, Lisa Fusco, Veronica Maya con il compagno il chirurgo plastico Marco Moraci, i Direttori del "Denaro" e del "Roma" Alfonso Ruffo ed Antonio Sasso, il giornalista Fabrizio Carloni, Renata Menniti di Harcourt & Blaine, lo schermidore Diego Occhiuzzi, Maurizio Marinella con la moglie Lia, Gianni Lettieri, Antonio Paone, Loredana Maddaloni, Valeria Della Rocca, Fulvio e Valentina Martusciello, i fratelli Roberto e Fabrizio Lo Russo, Serena Albano, Marta Catuogno e Matilde De Tommasis, Antonioemilio Krogh, Massimiliano Neri, i fratelli Albano della omonima azienda di scarpe con le rispettive consorti, Sergio Di Sabato imprenditore di caffè Kimbo, Paolo Verde, Mario Talarico, Maria Consiglia Visco di Marigliano, il pedia-





tra Alfredo Ponticelli, Lina Carcuro, Fabrizio Fierro, i fratelli Funari delle omonime concessionarie auto, accompagnati dalle bellissime mogli, l'imprenditore Salvatore De Cristofaro, Stefano Errico, Diletta Rossi responsabile marketing di Prima Classe, Nicola Prisco e Daniela Garofalo della nota casa di confetti Prisco, l'avvocato Eugenio D'Andrea con Francesca Galgano, il dentista Luca Acanfora, la scienziata Annamaria Colao, il dentista Alessandro Lukacs con Shalana Santana, Francesco Chianese, Ugo Cilento, Danilo D'Angelo, Giancarlo Fimiani, Tiziana Mauro, le sorelle Brinkmann e Generoso





Alle due del mattino a gran sorpresa un ospite d'onore: Fabio Cannavaro che, atterrato in serata da Dubai, non ha saputo rinunciare al party più esclusivo della città.

Di Meo, anche quest'anno partner dell'evento coi suoi pregiati vini.

Tra gli sponsor della serata, anche Trussardi che ha omaggiato le Signore di un profumo contenente una scheda sconto per la boutique Tru Trussardi di Via dei Mille, la concessionaria Mercedes A.M.B spa che ha esposto all'ingresso della villa una lussuosa auto, e Chupa Chups, i famosi bomboloni che hanno colorato la festa e addolcito i palati.

A gran sorpresa, sul red carpet, l'artista Lello Esposito ha consegnato all'editore due lettere, la I e la M, scolpite nel bronzo e divise





dalla famosa maschera di Pulcinella dello scultore, identica a quella realizzata per Sylvester Stallone. Dopo di lui anche l'artista presepiale Marco Ferrigno ed il maestro degli ombrelli Mario Talarico junior, hanno consegnato delle loro creazioni sotto i flash dei numerosissimi fotografi. Ferrigno ha realizzato la statuetta di Aiello con in mano la rivista l'M, e Talarico un ombrello montato su radice di castagno dipinto a mano.

Oltre al red carpet, una scenografia mozzafiato fatta di un mega l'M in polistirolo glitterato rosso e argento adagiato sul prato e sei splendide modelle con t-shirt nere con impresso il logo l'M fluo e leggings in pendant. A completare il look, i coloratissimi





orologi gommati Liu Jo Luxury dell'imprenditore Bruno Nardelli. Il corposo buffet finger food è culminato in una torta gigante raffigurante il logo I'M, realizzata magistralmente dalla pasticceria Leopoldo di Marco Infante, che ha preparato al momento sotto gli occhi di tutti, deliziosi cannolini siciliani. Abbagliati dai flash, Maurizio e Ilaria, stretti in un sodalizio amoroso e





professionale davvero vincente, hanno brindato alla loro creatura l'M, ora seconda, dopo la figlia Ludovica, che nello stesso giorno ha compiuto 14 mesi. All'una del mattino, mentre gli stacanovisti della pista si scatenavano sui mix del dj Checco Tè, è arrivato a gran sorpresa un ospite d'onore: Fabio Cannavaro. Solo i pochi rimasti hanno avuto il piacere di salutarlo e di farsi immortalare con lui che, atterrato in serata da Dubai, non ha saputo rinunciare al party più esclusivo della città. ■

A photograph of a steel mill interior. In the center, a large, glowing orange furnace is visible. Above it, a large, dark metal crane hook hangs from the ceiling. To the right, there's a workbench with various metal components and tools. The background shows more industrial structures and a bright light source, possibly another furnace. The overall atmosphere is industrial and hot.

**IO FACCI
LA MIA PARTE.**

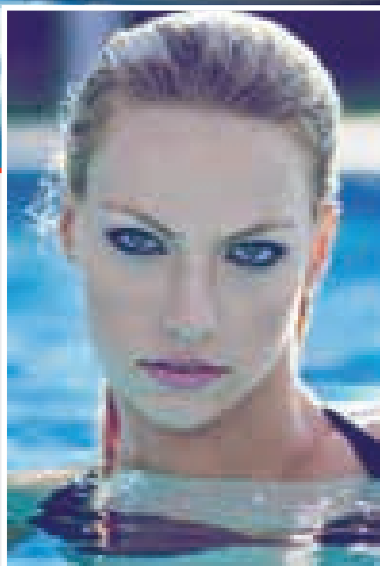
Barbara, operaia in acciaieria.



PIAZZA ITALIA
Sponsor della gente comune.

TIZIANA MORGILLO

FOTO DI PAOLO PUOPOLO



L'IDENTIKIT

Occhi: **verdi**

Capelli: **biondi**

Altezza: **180 cm**

Misure: **90 - 63 - 93**

Titolo di studio: **studentessa**
di economia aziendale



È ballerina di classe internazionale AS di danze standard a livello agonistico. Ha sfilato per Mariella Burani, Carlo Pignatelli, Sarli Couture e Tutto Sposi, ed ha posato per le campagne Superga, Vogue e Seduzioni di Valeria Marini.

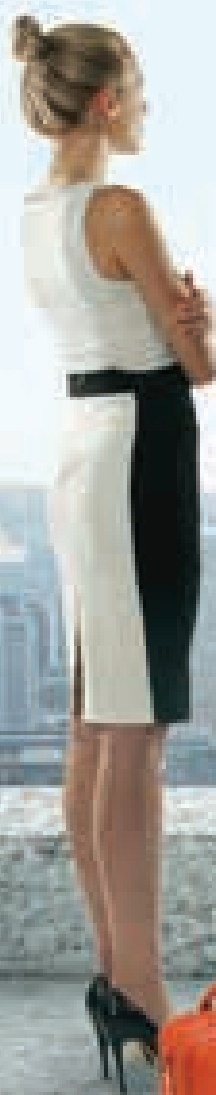


UFFICIO MODERNO DELLA CAMPANIA
NAPOLI
T. 081 19563783

DE SANTIS
NAPOLI
T. 081 356 50 28

LA TECNICA
SALERNO
T. 089 25 18 31

FEDON 1919



style for life

È stata incoronata "Miss Italia Sport" a Montecarlo da Christian De Sica, Remo Girone e Fiona May, titolo che la farà accedere d'ufficio alle finali di Miss Italia 2013.





LIU JO
Luxury



MASSIMO MILITERNI A DIFESA DELLE IMPRESE

Lo Studio legale Militeri & Associati fondato nel 1991 a Napoli da Innocenzo Militeri, è tra gli studi legali più noti nel panorama finanziario e industriale italiano. È specializzato nel fornire assistenza legale alle imprese che operano sul territorio attraverso un'attività di consulenza e una difesa nei giudizi davanti al tribunale ordinario o amministrativo.

DI ALESSANDRA CARLONI

PROFESSIONISTI AL TOP

Lo Studio legale Militeri & Associati fondato nel 1991 a Napoli da Innocenzo Militeri, è tra gli studi legali più noti nel panorama finanziario e industriale italiano. È specializzato nel fornire assistenza legale alle imprese che operano sul territorio attraverso un'attività di consulenza e una difesa nei giudizi davanti al tribunale ordinario o amministrativo. Recentemente gli è stato riconosciuto il "Premio Internazionale Le Fonti", riservato alle eccellenze professionali in Italia. Fin dalla sua costituzione, ha proposto agli operatori economici, agli enti pubblici, agli enti privati, alle società, come forma principale di collaborazione, l'attività di consulenza, "l'unica in grado di impedire i rilevanti effetti negativi provocati dal contenzioso giudiziario". Attualmente, oltre a Napoli in via Carducci, ha sedi a Milano, Bergamo, Brescia e Torino. Il nostro "professionista al top" è uno dei partners dello Studio Militeri & Associati. Gli altri due sono Innocenzo Militeri e Giovanni Cinque. Innocenzo Militeri, padre di Massimo e fondatore dello Studio Legale, non ha bisogno di presentazioni. È uno dei più stimati professionisti nel mondo della Giurisprudenza, con i suoi cinquant'anni di esperienza maturata in magistratura prima e come avvocato poi. La sua autorevolezza nel mondo del Diritto è indiscussa perché del Diritto è un grande studioso e conoscitore. Esperto in contrattualistica, diritto tributario e amministrativo, è autore di innumerevoli pubblicazioni, tra cui manuali, saggi e commenti sulle più varie tematiche giuridiche. Innocenzo, oltre ad essere un avvocato di grande calibro, è un nonno affettuoso nonché scrittore de "Le Fiabe di Nonno Cenzo", molto apprezzate dai nipotini e non solo. Il figlio Massimo, suo degno erede, è un esperto in diritto bancario e amministrativo, con una competenza specifica nella consulenza alle imprese, dal recupero dei crediti allo sviluppo di piani finanziari "anti-crisi". Se Innocenzo rappresenta la tradizione, Massimo Militeri rappresenta

l'innovazione, l'apertura verso le nuove tecnologie e l'eclettismo. Infine, Giovanni Cinque, il terzo partner dello Studio, è esperto in consulenza e contenzioso in materia di diritto del lavoro. Tra i loro clienti troviamo soprattutto imprese di costruzioni e società che operano nel campo della ristorazione. "Oggi la professione dell'avvocato non è più quella tradizionale, oggi lo studio legale è una piccola impresa. Le normative europee prevedono assicurazione obbligatoria, posta certificata, ma soprattutto hanno abolito il tariffario, sistema tipico italiano - spiega Massimo Militeri -. Tutto ciò ha un costo e rende più spietata la concorrenza, stimolandoci ad offrire servizi sempre più innovativi e qualificati a costi proporzionati". Da questi presupposti sono partite una serie di proposte e di iniziative che hanno reso lo Studio Militeri & Associati tra i più competitivi nell'ambito della consulenza e della difesa per le imprese. Una delle più vantaggiose è il cosiddetto "contratto di partenariato" con il quale Militeri & Associati propone alle imprese che non hanno un ufficio legale in house, la possibilità di un'assistenza completa in via esclusiva ad un prezzo chiuso, che si vinca o che si perda. Dal 2011, inoltre, Innocenzo Militeri cura la collana periodica "Le Guide" edita da Militeri & Associati che, con cadenza mensile, illustra in maniera chiara, sintetica e semplice, i contenuti delle nuove leggi. Un strumento per aiutare l'imprenditore ad orientarsi nel complesso sistema della legislatura. Non solo. Massimo Militeri, suo padre Innocenzo e i loro collaboratori ci tengono molto a creare con il cliente un'alleanza basata sulla fiducia e sulla trasparenza: "Diamo ai nostri clienti la possibilità di mettersi in contatto con noi direttamente via web - spiega Massimo - accedendo ad un'area riservata del nostro sito, possono monitorare lo stato delle loro cause e in più ricevono ogni settimana una newsletter con le ultime notizie giurisprudenziali. Sempre allo scopo di garantire al cliente il massimo confort, per



Innocenzo Militeri, Massimo Militeri e Giovanni Cinque

"Oggi lo studio legale è una piccola impresa. Le normative europee prevedono assicurazione obbligatoria, posta certificata, ma soprattutto hanno abolito il tariffario, sistema tipico italiano - spiega Massimo Militeri -. Tutto ciò ha un costo e rende più spietata la concorrenza, stimolandoci ad offrire servizi sempre più innovativi e qualificati a costi proporzionati".

ogni causa identifichiamo un legale referente che è a disposizione del cliente per ogni esigenza ed abbiamo collaboratori che si recano direttamente in azienda". Inoltre, le varie sedi sono attrezzate per collegarsi attraverso videoconferenza. Uno studio legale che opera nel segno della tradizione, dunque, ma anche dell'innovazione, della versatilità, dell'alta tecnologia, dove la classica funzione dell'avvocato si fonde con quella del consulente venendo incontro alle esigenze di una società molto dinamica e di un'economia sempre più sofferente. "In risposta a queste esigenze abbiamo realizzato il primo Polo Italiano per il Recupero dei Crediti. Un ramo dello studio è dedicato interamente a questa attività. Un punto di riferimento per le aziende che necessitano di un partner affidabile e competente nelle procedure nei confronti delle aziende e della Pubblica Amministrazione". I Militeri hanno pensato anche alle imprese che, sull'esempio di grandi aziende italiane, hanno scelto di investire all'estero. Per

loro è stato realizzato il "Serbian Desk", nato dalla collaborazione con lo studio legale Kosic Law di Belgrado specializzato in diritto commerciale ed eletto migliore studio della Serbia e del Montenegro nell'ambito di affari bancari e finanze. I corsi di aggiornamento professionale per i dipendenti delle imprese sono un altro fiore all'occhiello dello Studio di Massimo Militeri: "Organizziamo seminari gratuiti presso le sedi delle imprese clienti per aggiornare il loro personale sulle novità legislative". È chiaro che una politica del genere, che mira alla presa in carico del cliente a 360°, proponendo una lunga serie di servizi (alcuni veramente innovativi, come il "contratto di partenariato", le guide sulle nuove leggi, i seminari di aggiornamento gratuiti, l'area clienti per seguire online le proprie cause, la possibilità per le imprese di utilizzare i prestigiosi uffici dello studio ecc.) sia particolarmente vantaggiosa in una città come Napoli che conta circa 15000 avvocati, provincia esclusa. ■

rosari

*legame
indissolubile*



N A R D E L L I

i rosari



Napoli insieme per la salute

Napoli insieme per la salute”, è il titolo del congresso di Medicina dello Sport organizzato dallo Staff Medico del Napoli, diretto dal Dr. Alfonso De Nicola, svoltosi a Città della Scienza. Lo scopo quello di riscoprire i luoghi in cui si può svolgere attività fisica all’aperto. Hanno partecipato il Presidente SSC Napoli, Aurelio De Laurentiis, il Vice Presidente Edoardo De Laurentiis, il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris ed i giocatori azzurri Hamsik, Cannavaro, De Sanctis e Grava; il Presidente dell’Unione Industriali di Napoli Paolo Graziano, il Consigliere Delegato Fondazione Idis Città della Scienza Vincenzo Lipardi e la conduttrice Veronica Maya.



Claudia Letizia & Benitez



La regina del burlesque, Claudia Letizia, ha deciso di dare un benvenuto speciale al nuovo allenatore del Napoli, Rafa Benitez. Così si è spogliata per salutare il tecnico madrilenio e si è fatta tatuare dai disegnatori Susanna Granito e Antonio Pellegrino le sue grandi passioni: il Napoli e il burlesque.

Baume & Mercier a Villa Diamante

Ricky Tognazzi e Simona Izzo sono stati testimonial a Villa Diamante della nuova collezione di orologi Clifton di Baume & Mercier. La cena, curata nei minimi dettagli dagli chef della struttura di Via Manzoni, è stata organizzata da Bruno&Pisano orologi. Ad accogliere gli ospiti, la signora Barbara Pisano, titolare dello store di via Calabritto e Beppe Ambrosini, amministratore delegato della Maison di Ginevra.



Musica e moda a La Reggia

Anche quest’anno l’estate al McArthurGlen Designer Outlet La Reggia sarà straordinaria con due appuntamenti imperdibili: il Vintage Fashion Festival e il Summer Music Festival, con i concerti gratuiti di artisti di fama internazionale. Tra questi Caro Emerald, Jury, Chiara Galiazzo e James McCartney, figlio di Paul McCartney. Per assistere ai concerti da vicino, La Reggia mette in palio, con un concorso online, posti in prima fila, pass per accedere alla Vip Lounge, la possibilità di incontrare di persona le due cantanti e una gift card da 1000 euro da spendere nei negozi del centro.



Wine&Thecity



Per il sesto anno consecutivo, Wine&Thecity (nella foto in alto, a destra Ugo Cilento) ha invaso la città con i suoi standardi colorati: hanno aperto al vino le boutique di tendenza e le grandi maison del lusso, le gallerie di design e gli studi di artigiani e creativi, le gioiellerie, i cinque stelle e i boutique-hotel. Aperitivi in negozio, laboratori di scrittura, mostre di design, cene a tema, musica dal vivo, performance culinarie di chef stellati e grandi feste: lo spirito che pervade l'evento e le tante proposte è la contaminazione di generi, luoghi e incontri: il fil rouge è sempre il vino italiano e sullo sfondo la città di Napoli.



Bluduemila, Msc Crociere e Tarì uniti per i Giovani



Dopo sei anni è riapprodato a Il Tarì "Sport ed Arte, una sinergia possibile", l'inedito progetto col quale Bluduemila sostiene gli sport olimpici minori e l'arte contemporanea. Dopo l'annuncio su Msc Opera e l'anteprima a Il Tarì del 2007, il Club del Delfino ripropone il binomio terra-mare per una nuova tappa significativa. Il Concorso Internazionale Underground è il primo in Italia per questa particolare branca dell'arte contemporanea ispirata al writerismo statunitense in sinergia con il Laboratorio del Design, fiore all'occhiello del prestigioso Centro Orafo di Terra di Lavoro.

Party "brasiliiano" per Mosi Cicala

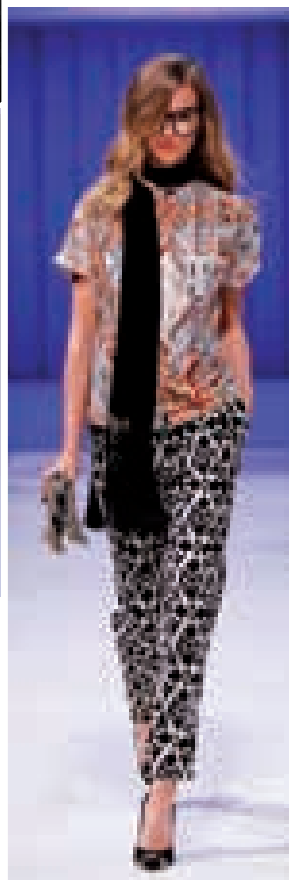
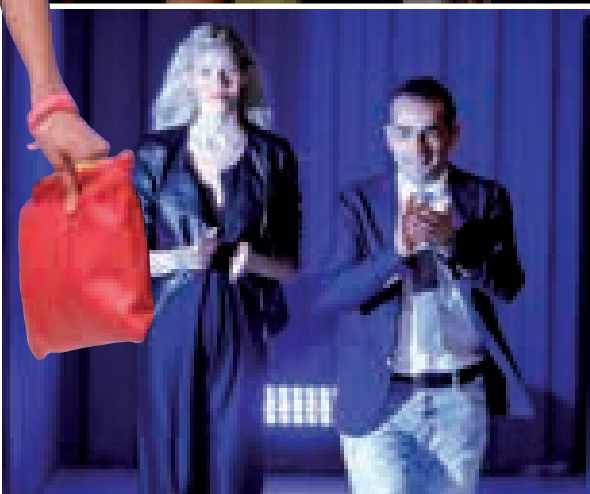
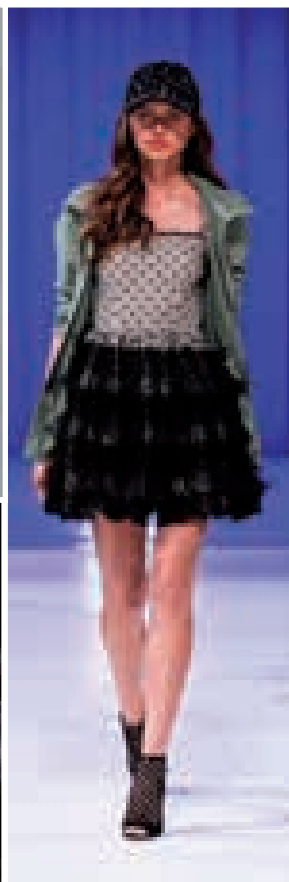


Più di 500 persone si sono date appuntamento nell'atelier partenopeo di Aldo Coppola per il lancio del progetto di solidarietà per l'Africa di "Aldo Coppola by Massimiliano Campanile". È decollata subito la raccolta fondi a favore dell'Associazione Mosi Cicala onlus, che ha coinvolto un variegato parterre di imprenditori, figure istituzionali, esponenti della cultura e dell'associazionismo, oltre alle clienti dell'atelier più in voga della città.

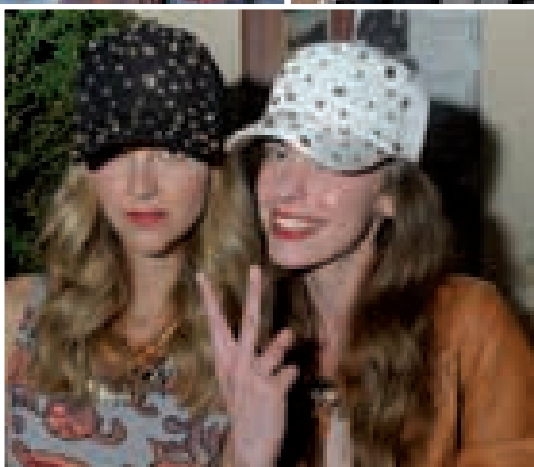
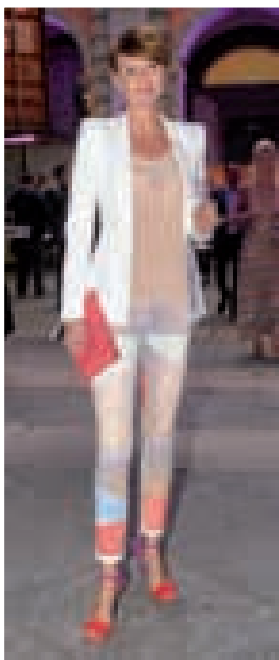


SFILATA EVENTO DI **SILVIAN HEACH**



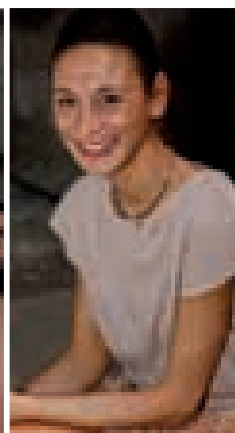
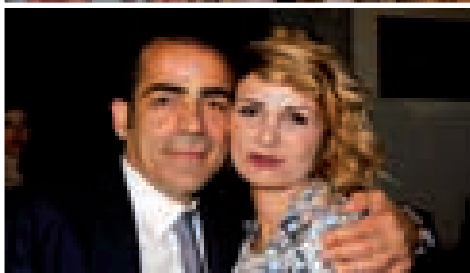


Una serata indimenticabile in cui moda, cultura, arte e mondanità si sono fuse mirabilmente in un evento unico. Una location dall'atmosfera incantata come il Museo Nazionale di Capodimonte ha fatto da sfondo alla presentazione degli splendidi capi della collezione PE 2014, Ageless, del brand Silvan Heach. La scelta di di presentare la propria collezione negli spazi del Museo non è stata indotta soltanto dall'indiscutibile valore este- ➔



tico ed emozionale della struttura ma anche dalla volontà di supportarne l'attività. Ha dichiarato a tal proposito Mena Marano, Amministratore Delegato del gruppo ARAV a cui il brand Silvan Heach fa capo: "Il Museo Nazionale di Capodimonte è uno dei più antichi ed importanti di Napoli e d'Italia. Noi abbiamo deciso di entrare a far parte dell'Associazione "Amici di Capodimonte" per dare il nostro contributo nel promuovere e sostenere iniziative che portino ad una sempre maggiore affluenza nei musei del nostro territorio a cui siamo da sempre molto legati."

Non solo cultura, ma anche mondanità con la presenza di numerosi giornalisti, buyer di moda da tutto il mondo e VIP, come il controverso fotografo di moda Terry Richardson, e gli attori Laura Chiatti, Alex Belli e Peppe Zeno. ■





1000



Panerai Classic Yachts Challenge

FOTO DI FRANCESCO RASTRELLI



“Un’altra edizione di indubbio successo, conquistato grazie alla collaborazione dell’Ufficio Sport Velico della Marina Militare che è vicino a noi sin dalla prima edizione. Abbiamo riportato - per la decima volta - a Napoli la storia, la tradizione e la bellezza della Vela”





1. Vanity V vincitore del premio Eleganza Marina Yachting;
2. Manitou; 3. Eilean; 4. Chin Blu;
5. Emilia; 6. L'equipaggio di Stella Polare primo classificato tra gli yacht classici e vincitore del Trofeo Angelo Lattarulo;
7. Sirius, primo classificato tra gli yacht d'epoca; 8. Manitou, primo classificato tra gli yacht d'epoca



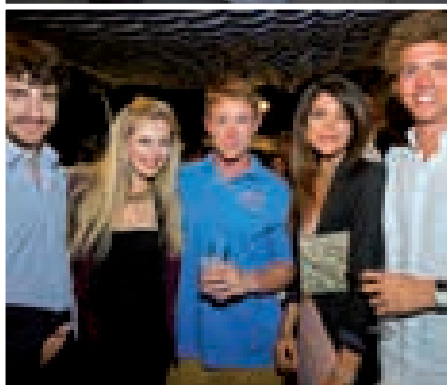
È calato il sipario sul palcoscenico naturale del Golfo di Napoli e sulla decima edizione de Le Vele d'Epoca a Napoli – Panerai Classic Yachts Challenge, l'appuntamento annuale che il Reale Yacht Club Canottieri Savoia, in collaborazione con l'Ufficio Sport Velico Marina Militare, riserva agli Yacht d'epoca (anno di varo anteriore al 1950) e Classici (anno di varo anteriore al 1976). In gara 34 imbarcazioni. Giovedì segnale di avviso alle 12.00 e percorso di gara sulle boe con partenze separate per vele d'epoca e dragoni classici. Poi la regata lunga del venerdì con percorso costiero di circa m.m. 24 sino a Massa Lubrense per le vele d'epoca e la parata navale di domenica che ha visto uscire le imbarcazioni da Santa Lucia in linea di fila sino alla Rotonda Diaz. Poi l'ultima regata nelle acque del Golfo di Pozzuoli navigando verso Napoli per il rientro al Circolo. "Un'altra edizione di indubbio successo" ha affermato il Presidente del Circolo Savoia Pippo Dalla Vecchia, "conquistato grazie alla collaborazione dell'Ufficio Sport Velico della Marina Militare che è vicino a noi sin dalla prima edizione. Abbiamo riportato - per la decima volta - a Napoli la storia, la tradizione e la bellezza della Vela. Grazie anche agli sponsor, in primis Officine Panerai e poi i nostri side sponsor, Marina Yachting e SpC srl. Ci hanno sostenuto fornitori campani che hanno ristorato i partecipanti: il tarallificio Leopoldo, Caffè Palombini e Piemme. Sono stati quattro giorni di intense emozioni, un nuovo successo, non solo sportivo, per Napoli", ha concluso Dalla Vecchia.

Il podio nelle rispettive categorie: Yacht d'epoca > 15, primo classificato Manitou, secondo Eilean





e terzo Hallowe'en. Per gli Yacht d'epoca < 15, primo Sirius, secondo Bona Fide e terzo Classificato Cholita. L'armatore di Sirius ha voluto ricordare e dedicare la vittoria al membro dell'equipaggio recentemente scomparso. Nella categoria Yacht classici < 15, si sono aggiudicati il podio Chin Blu, Outlaw e Voscia. Nei Classici > 15, Stella Polare, Bufo Blanco e Il Moro di Venezia. Il premio Eleganza Marina Yachting: Vanity V e Vincitore Parata Navale a Eilean di Officine Panerai, che è stato Main Sponsor della regata. ■



www.nusco3333.com



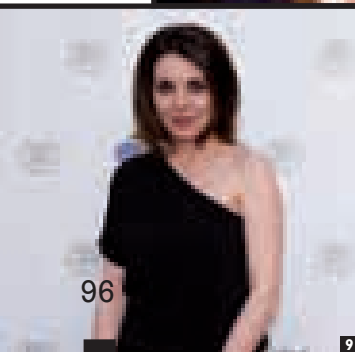
Ideal Shine - design Michele Duranti

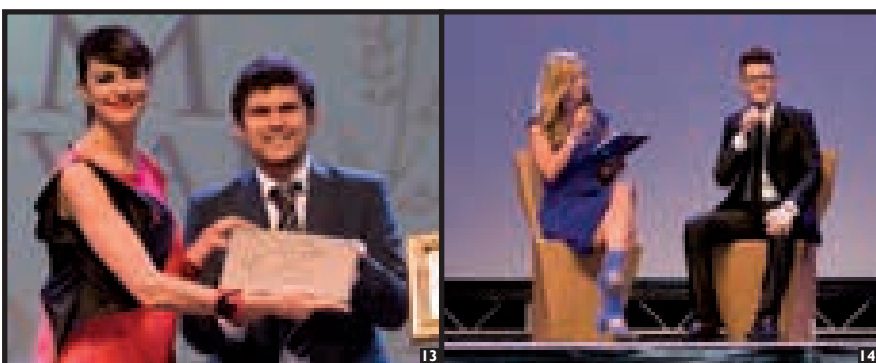
NUSCO
ambiente in fieri movimento



SOCIAL WORLD FILM FESTIVAL

"Itaker" di Toni Trupia miglior film, Mitsuyo Miyazaki premiata per il miglior cortometraggio. La madrina Maria Grazia Cucinotta ritira il Golden Spike Award alla carriera.





1. **Ciro Esposito**; 2. **Maria Grazia Cucinotta**; 3. **Gabriele Greco**; 4. **Elda Alvirgini**; 5. **Margot Sikabonyi**; 6. **Massimiliano Gallo e Giuseppe Zeno**; 7. **Massimiliano Bruno con Roberta Scardola, Maurizio Mattioli ed Edoardo Leo**; 8. **Rolando Ravello**; 9. **Francesca Figus**; 10. **Marco Cocci**; 11. **Andy De John e Mitsuyo Miyazaki**; 12. **Massimo Poggio**; 13. **Maria Grazia Cucinotta con il direttore artistico del Social World Film Festival**; 14. **Roberta Scardola con Niccolò Centioni**; 15. **Andrea Bosca, Elda Alvirgini, Margot Sikabonyi e Carlotta Natoli**; 16. **Roberta Scardola, Elda Alvirgini e Yuri Napoli**; 17. **Francesca Figus, Ilaria Cirino Pomicino, Benedetta Altissimi e Marco Cocci**; 18. **Roberta Scardola e Maria Grazia Cucinotta**; 19. **Carlotta Natoli**; 20. **Pauline Chan**

Si è conclusa la terza edizione del Social World Film Festival, che ha invaso Vico Equense di 200 giovani giurati provenienti da tutta Italia.

Madrina di quest'anno, Maria Grazia Cucinotta, che ha ritirato il Golden Spike Award alla carriera e ha presentato il suo primo corto da regista "Il maestro", ispirato dalla vita di suo nonno. Premio anche al lungometraggio "Itaker - Vietato agli italiani" di Toni Trupia, che ha vinto il Golden Spike Award come miglior film e miglior sceneggiatura, oltre al premio al miglior attore Francesco Scianna.

Tra i vincitori anche la giapponese Miyazaki, che ha trionfato nella selezione cortometraggi con "Tsuyako", e si è aggiudicata il riconoscimento per la miglior sceneggiatura.

Il regista statunitense Andy Dejohn ha ritirato il premio come miglior regia per "Mother's milk", il corto ambientato in Vietnam che affronta il tema del rapporto madre/figlia e del lavoro minorile. I premi a miglior attrice e miglior attore della selezione cortometraggi sono andati a Margherita Buy per "6 sull'autobus" e a Daniele Scarpato per "Una breve vacanza".

Pauline Chan è stata omaggiata sul palco dell'Arena Loren per la regia di "33 Postcards", il film che racconta la storia di una bambina cinese adottata a distanza da un uomo australiano. I premi della selezione ufficiale lungometraggi si sono chiusi con il Golden Spike Award alla miglior attrice Rachel Hendrix per "October Baby", il film sull'aborto che ha spaccato l'opinione pubblica statunitense. Orsola Clausi, responsabile palinsesto per il canale tematico Diva Universal (piattaforma Sky, canale 128), ha consegnato il Premio Diva Universal al regista Vito Palmieri per il cortometraggio "Matilda".

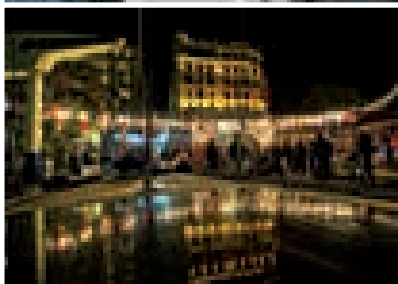
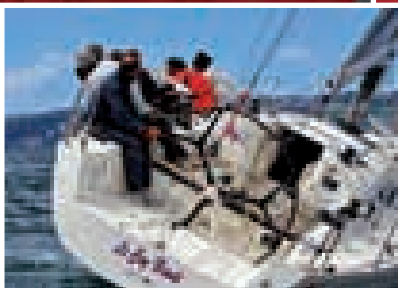
Tra gli ospiti gli attori Niccolò Centioni, Andrea Bosca, Massimo Poggio, Rosaria De Cicco, Giuseppe Zeno, Marco Cocci, Massimiliano Gallo, Margot Sikabonyi, Elda Alvirgini, Gabriele Greco, Carlotta Natoli, Claudia Coli, Giordano De Plano, Francesca Figus. ■



SETTIMANA DEI TRE GOLFI

“Le Coq Hardi” sbaraglia gli avversari

FOTO DI FRANCESCO RASTRELLI



È calato il sipario sul Campionato Nazionale del Tirreno, organizzato dal Circolo del Remo e della Vela Italia, che ha visto il trionfo di Le Coq Hardi, degli armatori Giampaolo e Maurizio Pavesi. A portare a casa il titolo di Campione Nazionale del Tirreno tra le imbarcazioni medie (classe 3), è stato Squalo Bianco dell'armatore Concetto Costa del NIC Catania, mentre tra le barche piccole (classe 4) la vittoria è stata appannaggio dei napoletani di Vlag, della Lega Navale Italiana sez. di Napoli, dell'armatore Salvatore Casolaro. La vittoria di Le Coq Hardi assume poi un sapore speciale se si considera che è giunta proprio sul filo di lana dell'ultima prova. La classifica infatti vedeva al comando i romani di Er Cavaliere Nero, (RCC Tevere Remo) dell'armatore Paolo Morvillo, pur a pari punti con il team partenopeo che però figuravano secondi perché i romani avevano raccolto due prime piazze. Quella che doveva essere dunque una regata di flotta si è, di fatto, trasformata in una vera e propria prova di match race tra i due team, con i napoletani, guidati dal timoniere Aurelio dalla Vecchia, che alla fine hanno messo la prua avanti ai rivali chiudendo vittoriosamente l'intera manifestazione. ■



Semplicemente viaggiare.



Parti con Grimaldi!
È semplice, comodo
e conveniente.

Raggiungi le più belle
destinazioni del Mediterraneo

**Spagna, Grecia, Marocco
Tunisia, Sardegna e Sicilia**

Scopri le nostre offerte
su www.grimaldi-lines.com

Member of Grimaldi Group

 **MINOAN LINES**



TEATRO E MANAGEMENT

Quattro lezioni di teatro ai manager del futuro desiderosi di imparare come migliorare, attraverso la recitazione, le proprie capacità manageriali.



1. Giuseppe Zeno e Mimmo Esposito; 2. Un momento del seminario con Michele Monetta, docente dell' Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico; 3. Marisa Laurito; 4. Maurizio Casagrande; 5. Il Presidente dell'Unione Industriali di Napoli Paolo Graziano; 6. Sergio Assisi

Si è concluso con ampio gradimento dei 200 partecipanti, il seminario Teatro e Management proposto dall'Università Parthenope, agli allievi dei corsi di laurea in Economia e in Giurisprudenza, nell'ambito laboratorio di Organizzazione Aziendale coordinato da Filomena Buonocore. Un'iniziativa fortemente voluta dall'avv. Maurizio Zuccaro, presidente dell'AdisuParthenope che ha promosso e sostenuto il progetto nato da un'idea dell'attore e regista Mimmo Esposito e realizzato in collaborazione con Comedya Produzioni diretta dallo stesso Esposito. Un modo insolito di fare lezione e acquisire capacità di leadership, fare pratica di public speaking, sviluppare comportamenti, stili comunicativi e manageriali, sperimentando l'efficacia della comunicazione non verbale e delle tecniche teatrali e di drammatizzazione con i testimonial Sergio Assisi, Marisa Laurito, Giuseppe Zeno e Maurizio Casagrande. ■

Il nuovo MacBook Air

Tutta la potenza che vuoi. Tutto il giorno.



Il nuovo MacBook Air ha processori Intel Core di quarta generazione, grafica più scattante, una batteria che dura tutto il giorno¹ e memoria flash ancora più veloce.² È così sottile, leggero e robusto che puoi portarlo dove vuoi, e così potente che puoi farci quello che vuoi.

1. Dichiaramento della batteria: varia a seconda dell'uso e della configurazione.

2. In base a una batteria specifica SSD MLT140. Prestazioni calcolate sulla base di un confronto con i prodotti SSD 2.5" di Apple.

TM e © 2012 Apple Inc. Tutti i diritti riservati.

Vieni da R-Store.
I tuoi esperti Apple più vicini.

R-Store



Ci trovi a: Napoli, Pompei (La Cartiera), Caserta, Avellino, Pontecagnano (Maxi Mall) e Potenza.
Visita il nostro sito www.rstore.it

Waltz, già vincitore di due premi Oscar, insieme alla collega Elsa Zylberstein, agli

artisti israeliani Moran Atias e Ariel Vromen, all'inglese Amanda Eliasch, al produttore e regista Iginio Straffi e al produttore del Global Fest Pascal Vicedomini, ha annunciato sulla Croisette il programma e i contenuti della kermesse, nonché alcuni dei grandi ospiti attesi sull'Isola verde. Tre dei riconoscimenti più prestigiosi attribuiti dall'Accademia Internazionale Arte Ischia andranno alle superstar americane Samuel L. Jackson e Nicolas Cage, e al produttore Arnon Milchan.

Ischia Global Fest 2013 avrà come chairman l'attore e regista Michele Placido e come presidenti il regista americano Paul Haggis e la produttrice inglese Trudie Styler. Sarà il coach americano Bernard Hiller a dirigere la Master Class che coinvolgerà 80 attori provenienti da ogni parte del mondo mentre sarà il regista italiano Mimmo Calopresti a coordinare il Social Cinema Forum "Inspiring Social Solidarity" che discuterà di povertà e solidarietà e che assegnerà l'Ischia Humanitarian Award alla signora Kerry Kennedy, presidente del RFK Center for Justice and Human Rights.

Tra gli artisti attesi a Ischia a metà luglio: Mike Newell, Terry Gilliam, Matthieu Kassovitz, Vanessa Hudgens, Dito Montiel, Eli Roth, Aaron Diaz, Lola Ponce, Lucila Sola. Con loro tanti italiani: da Giuseppe Tornatore a Cristina Comencini, da Isabella Ferrari ad Alessandro Siani, da Ornella Muti a Franco Nero, da Beppe Fiorello a Luca Zingaretti. E ancora: Alessandra Mastronardi, Lucrezia Lante della Rovere, Elisabetta Canalis, Cristiana Capotondi, Danny Quinn, Michele Riondino, Francesco Mandelli e Fabrizio Biggio e altri. E per la musica il presidente dei Grammy Neil Portnow, Sir Tim Rice, Gino Paoli, Umberto Tozzi, Andrea Griminelli, Enzo Gragnaniello, il jazzista Eric Lewis, Gigi D'Alessio e Anna Tatangelo, Tony Esposito, Sal Da Vinci ed altri. ■



Ischia Global Fest 2013

Avrà come chairman l'attore e regista Michele Placido e come presidenti il regista americano Paul Haggis e la produttrice inglese Trudie Styler



PERFECT DAY

...around Naples

Il segreto dello stile italiano? Lo scopri al McArthurGlen Designer Outlet La Reggia vicino Napoli.

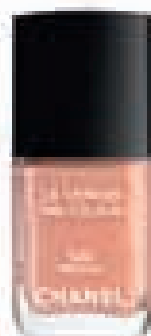
Scegli tra 200 dei più ricercati marchi internazionali di moda, tra cui Armani, Brooks Brothers, Hugo Boss, Roberto Cavalli, Michael Kors e Zegna - tutti a prezzi ridotti dal 30% al 70%.

A Luglio, inoltre, i prezzi sono ancora più irresistibili con i saldi.

Grazie ai suoi stupendi dintorni, i bar, i ristoranti e la possibilità di fare shopping tax free, La Reggia è nell'agenda di ogni amante della moda in città.

Servizio navetta La Reggia Shuttle Bus

Servizio navetta air-attivato tutti i giorni dal centro di Napoli e da Sorrento. Per ulteriori informazioni per orari e tariffe, visita il sito mcarthurglen.it/maritanise



Chanel (Medium Beauty Store)



Coachella



Gucci



Nine West (Corso Roma)



mcarthurglen.it/maritanise



The secret to Italian style? McArthurGlen Designer Outlet La Reggia near Naples.

200 of the most desirable international fashion brands, including much-loved Italian labels Armani, Brooks Brothers, Hugo Boss, Roberto Cavalli, Michael Kors and Zegna - all at 30-70% less.

Plus this July there's even greater savings during the summer sales.

With stunning surroundings, cafés, restaurants and tax-free shopping available, La Reggia it's in every local fashion lover's address book.

La Reggia Shuttle Bus Service

The La Reggia monthly shuttle bus service runs everyday from Naples city centre and Sorrento.

For more information about timetable and prices, please visit our website mcarthurglen.it/maritanise



Maritanise

NAPOLI TEATRO FESTIVAL

la città al centro del palcoscenico



Don Quichotte

DI ANTONIO CIMMINO

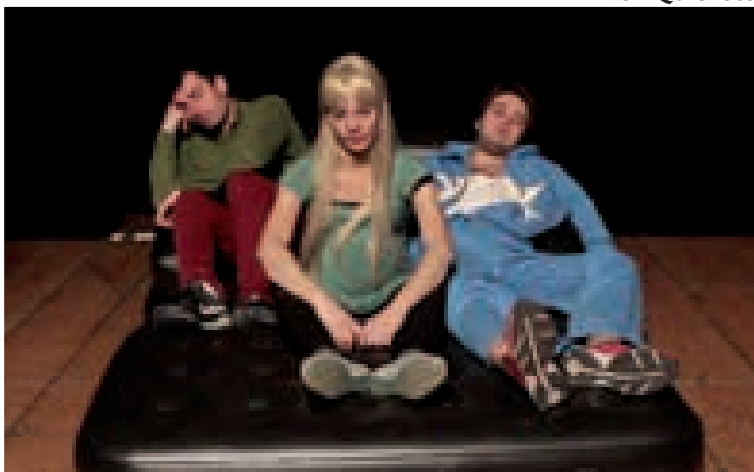
Primo fra tutti il compito del teatro è ricreare la gente: da sempre il teatro è democrazia. E come un anacronismo divino, è tra quelle cose che possono inventarsi e reinventarsi di continuo, ma che riflettono realtà che non si inventano. Un po' è così anche per il Teatro festival partenopeo: cambia la formula, cambiano le location, ma le realtà dipinte sono ormai note, e tutto sta nel riproporle in formule sempre più squisite. La VI edizione del Napoli Teatro Festival ha preso le mosse dalla direzione artistica di Luca De Fusco, dal 4 al 23 giugno, mentre in settembre si prevede soltanto il Premio Le Maschere del Teatro Italiano che quest'anno ha visto una sezione dedicata a Mariangela Melato,

interamente organizzato per il terzo anno consecutivo, in collaborazione con l'Agis, dalla Fondazione Campania dei Festival presieduta da Caterina Miraglia. Il Festival quest'anno ha scelto di essere innanzitutto un "cantier teatrale internazionale": ben 4 spettacoli, infatti, nascono da audizioni tenutesi in città e da lunghe residenze artistiche di alcuni dei più grandi maestri della scena mondiale. Ma non solo, trattasi di un Festival "al femminile" che ha riproposto grandi protagoniste della letteratura: Caterina de La Bisbetica Domata, Cleopatra di Antonio e Cleopatra, Lolita, Desdemona. È stato anche un Festival che ha dato spazio a tanti giovani registi napoletani. Ad aprire la manifestazione il 4 giugno al Teatro di San Carlo, in prima italiana, è stato il coreografo fran-

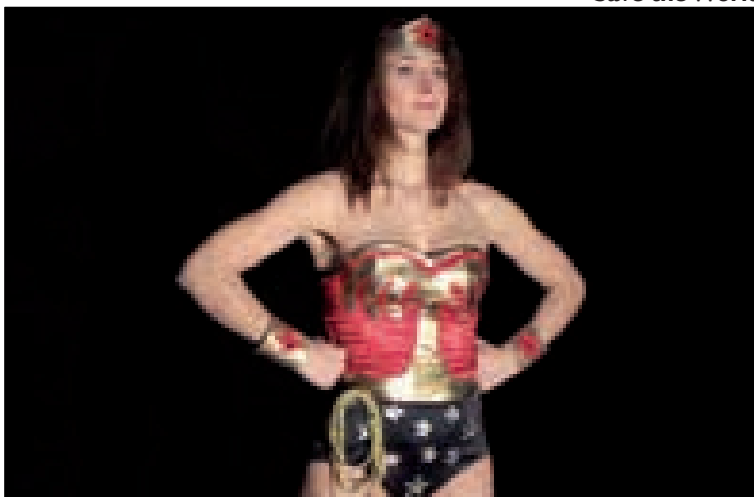
cese José Montalvo con Don Quichotte du Trocadéro, spettacolo sorprendente fatto di danza, teatro e acrobazie; a seguire, il 5, un concerto di Enzo Avitabile con i Bottari di Portico alla Città della Scienza e il cui ricavato è stato destinato alla ricostruzione. Il 6 giugno è stata la volta di Peter Brook, maestro per eccellenza del teatro contemporaneo tornato per il secondo anno consecutivo al Napoli Teatro Festival Italia, questa volta con una prima mondiale, costruita a Napoli, Lo Spopolatore di Samuel Beckett. Protagonista Miriam Goldschmidt. E poi a seguire gli altri spettacoli nati da residenze artistiche: La bisbetica domata di William Shakespeare, con Mascia Musy nel ruolo di Caterina, prima regia italiana del regista cinematografico russo Andrej Konchalovskij, che a Hollywood ha diretto da Sylvester Stallone a Kurt Russell a Isabella Rossellini; Circo Equestre Sgueglia di Raffaele Viviani, con Massimiliano Gallo, firmato dal regista argentino Alfredo Arias, che ha mescolato sonorità argentine e napoletane; Antonio e Cleopatra, in una lettura drammaturgica musical-visiva, con musiche dell'israeliano Ran Bagno, firmata da Luca De Fusco, con Gaia Aprea e Luca Lazzareschi. Un festival e i suoi spazi, per un percorso di spettacoli e di architetture, a volte inconsuete, prestate al teatro per nuove scoperte. Così il NTFI anche quest'anno ha fatto teatro fuori dai teatri, e dopo aver "scoperto" il Reale Albergo dei Poveri ed il complesso archeologico della Grotta di Seiano e della Villa Imperiale di Posillipo, ha portato il suo pubblico nel monumentale spazio del Museo ferroviario di Pietrarsa a Portici trasformato in uno spazio teatrale di forte impatto e suggestione. Altri spazi del festival sono stati: Città della Scienza in via Coroglio 57, il Museo Cappella Sansevero, il Museo Madre, il Tunnel Borbonico, l'università Suor Orsola Benincasa. E naturalmente i teatri San Carlo, San Ferdinando, Sannazaro, Galleria Toledo, Ridotto del Merca-



Don Quichotte



Save the World



Save the World

*Il Festival ha scelto di essere un
“cantiere teatrale internazionale”:
ben 4 spettacoli sono nati da audizioni
tenutesi in città e da lunghe residenze
artistiche di alcuni dei più grandi
maestri della scena mondiale.*



Arrevuoto



Vertigo

dante, Sala Assoli, Bellini. Infine, anche quest'anno nell'ambito del Napoli Teatro Festival Italia la nuova edizione di E45 Napoli Fringe Festival: festival parallelo nato nel 2009, ispiratosi ai modelli di Fringe presenti nel mondo a partire dal primo Fringe nato ad Edimburgo nel 1947. In particolare, l'idea è stata, in questi anni, quella di affiancare al cartellone ufficiale della kermesse, un programma collaterale di spettacoli presentati da compagnie indipendenti e di recente formazione selezionate attraverso un bando di partecipazione, con l'obiettivo di offrire loro la possibilità di presentare il proprio lavoro in un momento di particolare attenzione al teatro, sia da parte del pubblico sia da parte di critici ed operatori presenti per il festival ufficiale. La Fondazione Campania dei Festival, in collaborazione con Interno 5 che ne ha curato la produzione esecutiva e l'organizzazione, ha messo a disposizione delle compagnie spazi e teatri della città con dotazione di materiale e personale tecnico e ha supportato la promozione e la comunicazione del cartellone parallelo corrispondendo alle compagnie il 100% dell'incasso ottenuto dalle repliche. Insomma, da giugno 2012 il Fringe si è evoluto diventando insieme al teatro Festival un evento biennale. ■

*Si è trattato di un Festival
“al femminile” che ha
riproposto grandi protagoniste
della letteratura: Caterina de
La Bisbetica Domata,
Cleopatra di Antonio e
Cleopatra, Lolita, Desdemona.*



Desdemona



La classe

*da 40 anni
per voi
e con voi*

LAUDIERO

Assicuratori dal 1969

Via Seggio del Popolo, 22
80138 - Napoli - tel. 081203261

 GRUPPO
FONDIARIA SAI

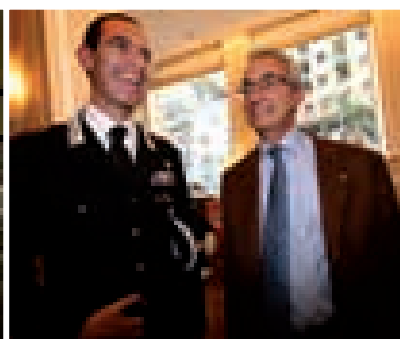
MILANO
ASSICURAZIONI





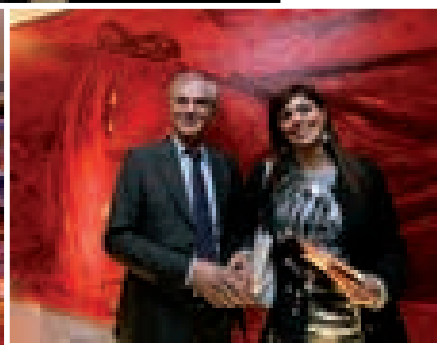
LELLO ESPOSITO

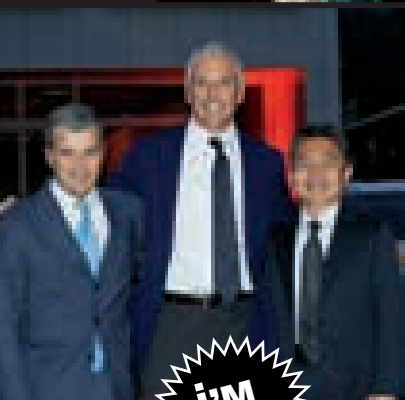
*mette in mostra **San Gennaro***





Imprenditori, giornalisti, collezionisti e rappresentanti delle Istituzioni sono accorsi alla mostra "Portasangennaro" di Lello Esposito, allestita fino al 19 settembre nella hall del Renaissance Naples Hotel Mediterraneo. Accolti dai padroni di casa Salvatore e Teresa Naldi e dall'artista napoletano, gli ospiti hanno ammirato l'esposizione in omaggio al Santo patrono della città, composta da 12 installazioni tra cui l'opera che dà il titolo alla mostra site-specific, "Portasangennaro", un arco in alluminio laccato rosso sotto cui si fanno fotografare turisti, cittadini e ospiti dell'hotel. Simbolo d'ingresso e passaggio - realizzata appositamente per l'esposizione così come la tela dedicata a San Gennaro di oltre 4 metri - la porta è segno di cambiamento, della sfida continua a voler andare oltre, restando sempre a Napoli. "E allora guardiamo avanti con fiducia - ha spiegato l'artista Lello Esposito - sotto lo sguardo vigile di San Gennaro e portiamo l'arte ovunque. Anche e soprattutto negli alberghi affinché diventino, come il Renaissance Naples Hotel Mediterraneo, musei aperti alla città". Tra gli ospiti anche i tre giudici di Masterchef Joe Bastianich, Carlo Cracco e Bruno Barbieri e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il Procuratore Generale Vittorio Martusciello, il Colonnello Marco Minicucci, Comandante provinciale Carabinieri, il Questore Luigi Merolla, il professor Marco Salvatore, il professore Giuseppe D'Aiuto con la professoressa Nunzia Nappo, l'ex Governatore Antonio Bassolino, il Presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni, il Procuratore capo aggiunto Giovanni Melillo, il rettore dell'università Suor Orsola Benincasa Lucio d'Alessandro, la famiglia di imprenditori navali napoletani Grimaldi. ■

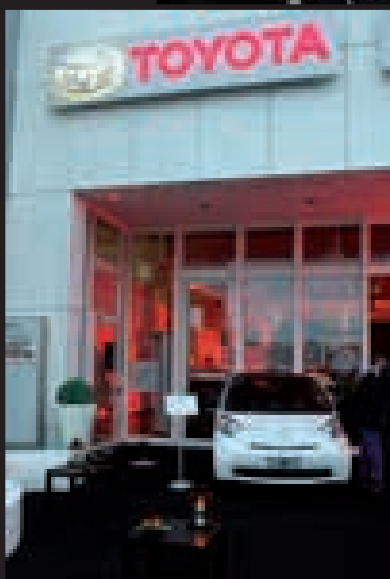




Toyota e Funari: un sodalizio nuovo

FOTO DI ALFIERI & PALIOTTI



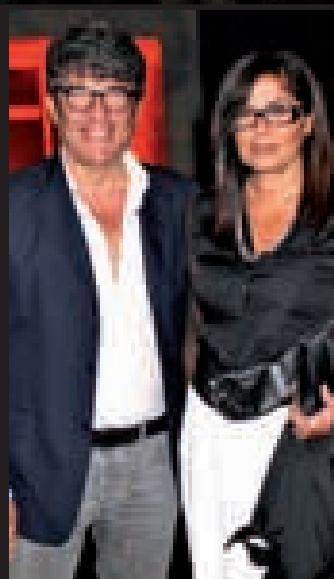


Tra i marchi del Gruppo Funari, da quest'anno c'è anche Toyota. La nuova partnership commerciale iniziata a Gennaio 2013, si è suggellata lo scorso maggio con il debutto di un sodalizio nuovo tra Toyota e Funari, nel nuovo show room Toyota, ad Agnano, in via Pisciarelli.

Per festeggiarlo, c'è stato un grande evento con l'apertura della nuova concessionaria Toyota di Napoli: una serata all'insegna di arte, motori e la mostra itinerante Made in Japan dell'artista Giulio Festa.

Poi c'è stata l'esibizione di un grande campione di karate, Lucio Maurino, che ha impressionato gli ospiti con il suo kata.

La forza dei Funari, sta nell'unione dei tre fratelli Marco, Antonio ed Andrea. Altre carte vincenti, sono gli investimenti e le risorse umane, fonda-





mentali nella loro politica di impresa. Lo hanno fatto in tempi non sospetti, restando nel settore dell'automotive con un ottica di medio e lungo periodo, quindi di crescita dimensionale e qualitativa che gli ha permesso di essere competitivi. Lo sono oggi più di ieri nonostante il periodo di crisi, grazie anche alla filosofia Kaizen a cui si ispira Toyota. Il termine deriva dalla composizione di due termini giapponesi, Kai (cambiamento, miglioramento) e Zen (migliore). La vision della strategia Kaizen è quella del rinnovamento a piccoli passi, da farsi giorno dopo giorno, con continuità, per poter incoraggiare ogni persona ad apportare quotidianamente piccoli cambiamenti e il risultato finale si tramuta in un processo di selezione e miglioramento dell'intera organizzazione. I fratelli Funari sono molto orgogliosi del nuovo traguardo raggiunto con Toyota, convinti che questo battesimo porterà a una maggiore crescita dimensionale e qualitativa. ■



THE TIME IS OUR PASSION



GIOIELLERIE
RAFFAELE PEZZUTO
1962

MARANO DI NAPOLI 081 7423779 - MUGNANO DI NAPOLI 081 5713264
www.gioiellipezzuto.com - pezzuto.raffaele09@alice.it


VACHERON CONSTANTIN
Manufacture d'Horlogerie, Genève, Suisse 1755


BREITLING
1884

FRANCK MULLER
GENÈVE


ZENITH
SAATCHI & SAATCHI COMMUNICATION
CHAM, SUISSE

Paul Picot
Orfèvre - Horloger - Genève

GUCCI


F. SCHAFFNER
Master Watchmaker

LONGINES
1883


CORUM
1888


TAGHEUER
1861

LOCMAN
ITALY


**MONT
BLANC**


HAMILTON
1852


BULWER
1858


**TOY
WATCH**


TISSOT


CITIZEN


SWAROVSKI



I 18 di *Marinella junior*

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA





Maurizio Marinella, noto in tutto il mondo per le sue cravatte, segno distintivo di stile ed eleganza, ha organizzato un esclusivo party al Teatro Posillipo per festeggiare la maggiore età del figlio Alessandro.

Il Teatro Posillipo per l'occasione è stato illuminato di luci azzurre e la musica affidata al dj Cristian Ciotola, che ha coinvolto in pista i mille amici di Alessandro accorsi a festeggiarlo.

Gran finale con una bellissima torta a più piani bianca ed azzurra ed un trionfo di profiteroles, su cui Alessandro ha spento le candeline che hanno consacrato la sua entrata ufficiale tra i diciottenni più ambiti della città. ■





Disponibile su
App Store

SCARICA I'M MAGAZINE SUL TUO
IPHONE E IPAD... È GRATIS

Una festa al sapor di cioccolato

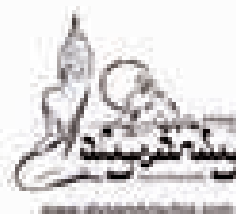
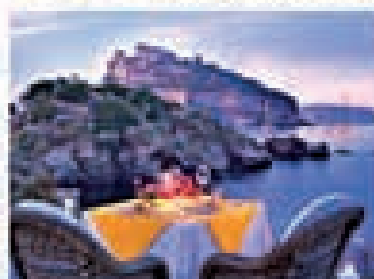
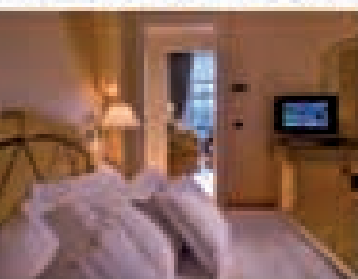


DI LAURA CAICO - FOTO DI ALFIERI & PALIOTTI

Originale e golosa, la celebrazione dei 180 anni della casa produttrice di orologi di lusso svizzera, Jaeger LeCoultre - nata nella Vallée de Joux nel cuore del Cantone svizzero di Giura - si è svolta nel primo store di orologi di lusso in Italia, Bruno & Pisano in via Calabritto a Napoli. Punto focale del party, la consegna di diplomi ai clienti di Bruno & Pisano che hanno avuto l'opportunità di vivere una esperienza unica, partecipando a uno stage coi maestri orologiai di Jaeger-LeCoultre: tra i premiati dalla titolare Barbara Pisano, ecco Alessandro Motta, Errico Soprano, Fabio Santaniello, Jasmine Acampora, Tiberia Di Vincenzo, Giovanni Nicoletti, Gaetano Cimmino. Ad accogliere gli esclusivi ospiti, ecco gli altri esponenti della famiglia, il patriarca Antonio con la figlia Domitilla e il genero Filippo Orlandi, nonché l'ospite d'onore l'attore Sergio Solli, il direttore internazionale di Jaeger-LeCoultre Jerome Favier, e il direttore per l'Italia Claudio Angè. ■



Alysandy Luxury Hospitality
ad Ischia
il miglio della qualità



Non private/VI di conoscere Alysandy. Le nostre tre strutture sono tanto uniche quanto diverse tra loro, tutte sul mare e raggiungibili anche via mare. Potrete regalarvi un massaggio o un trattamento nella spa "Alysandy Space" del nostro due hotel, il Mikramari e Castello e il Mare Blu Terme, o gustare le delizie dello chef Nando Porcari sulla terrazza super panoramica del nostro ristorante la corte "La Lampara"; oppure concedervi un bagno nello splendido ed esclusivo specchio di mare del nostro Giardino Eden Beach Resort, per poi scoprire la sensazionale unicità della "corte sulla scogli", con i sapori inimitabili che hanno fatto di Dio Calise un vero chef di grido e che hanno conquistato ormai da tempo alcuni tra gli yachtmen più importanti del mondo. Ecco Alysandy Luxury Hospitality: un magico collage fatto di qualità ed eccellenza a tutto tondo, di cui non saprete più fare a meno.



Via Portici, 6
I-80077 Ischia (NA)
Tel. +39 081 860028
Fax +39 081 864072
www.villamarinahotel.it



Via Portici, 26
I-80077 Ischia (NA)
Tel. +39 081 860028
Fax +39 081 864072
www.marebluhotel.it



Via Nuova Caracciolo, 84
I-80077 Ischia (NA)
Tel. +39 081 860028
Fax +39 081 864072
www.giardinoeden.it





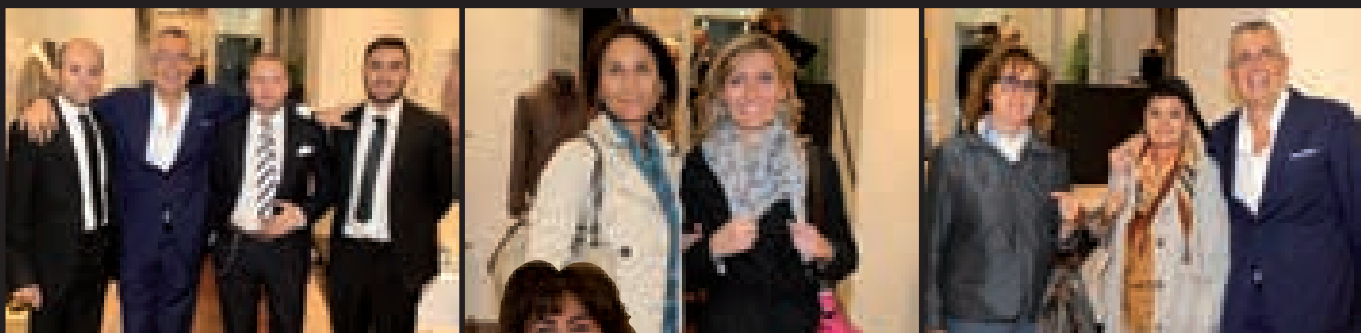
Fratelli Rossetti *tra moda e vino*

FOTO DI ALFIERI & PALIOTTI





Il calzaturificio fondato nel 1953 da Renzo Rossetti e dal 2003 guidato dai suoi 3 figli, Diego, Dario e Luca, conta 40 boutique monomarca nel mondo e rappresenta una delle più importanti realtà del settore.



Fratelli Rossetti ha partecipato per la prima volta alla manifestazione vinicola "Wine & The City" dedicata alla cultura del buon bere italiano. Un insolito accostamento che ha reso la presentazione della nuova collezione estiva davvero unica: all'interno della boutique situata nel cuore di Chiaia gli ospiti hanno potuto ammirare le nuove creazioni Fratelli Rossetti degustando gli eccellenti vini della Cantina Tenuta Cavalier Pepe. Il calzaturificio fondato nel 1953 da Renzo Rossetti e dal 2003 guidato dai suoi 3 figli, Diego, Dario e Luca, conta 40 boutique monomarca nel mondo e rappresenta oggi una delle più importanti realtà del settore. ■

Scaricabile su
App Store

SCARICA I'M MAGAZINE SUL TUO
IPHONE E IPAD... È GRATIS



i'm
party

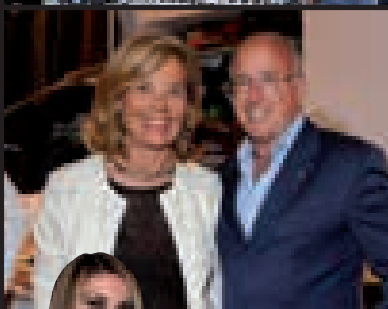
A Chiaia la prima volta di “Jazz in sartoria”

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA



Musica e bollicine a Napoli per la prima volta di "Jazz in sartoria", l'originale iniziativa del maestro del capospalla Luigi Dalcuore che ha aperto le porte del suo atelier ad amici e curiosi per una serata in compagnia delle improvvisazioni dell'artista napoletana Mariella Pandolfi. Accolti nell'atelier di Palazzo San Teodoro alla Riviera di Chiaia da Cristina Dalcuore e Damiano Annunziato, i gentlemen cittadini hanno avuto la possibilità di trascorrere parte del proprio tempo libero circondati dai tessuti più raffinati del momento, in un'atmosfera frizzante ed unconventional.

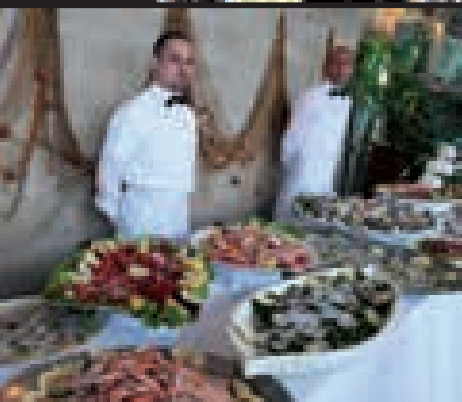
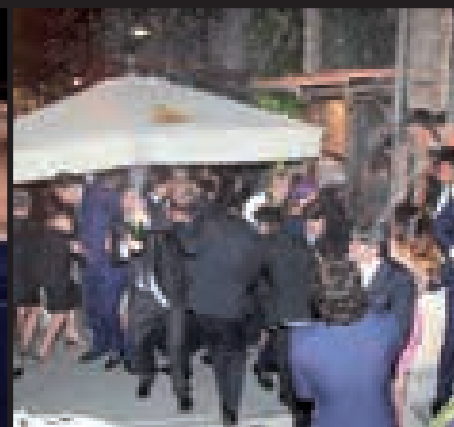
Tra questi, lo stilista Nino Lettieri, arrivato al party con un'avvenente indossatrice con indosso una delle sue ultime creazioni di alta moda, e professionisti noti come Roberto Caporaso, Otto Buccafusca, Esther Squillante, Federica Del Genio, il presidente del comitato campano Fick Sergio Avallone, le designer Francesca Persico e Cristiana Sorrentino, il pierre della notte Sergio Colella, il presidente della Fondazione Campi Flegrei Salvo Iavarone, Giobby Greco, gli imprenditori Diego De Fusco, Giuseppe Colace, Antonio Stellato. ■

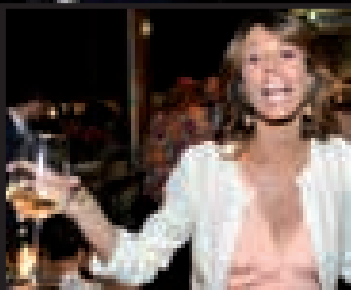




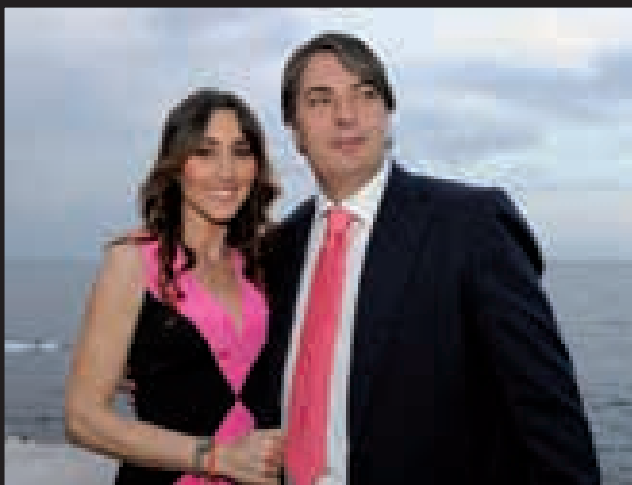
Fiori d'arancio *per Cicciotto*

FOTO DI GIANNI RICCIO



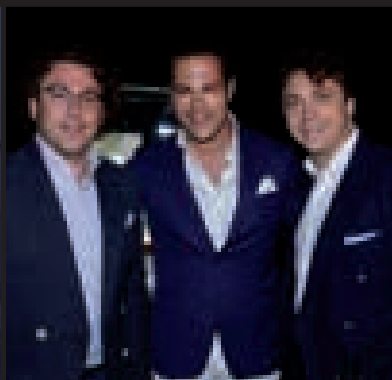
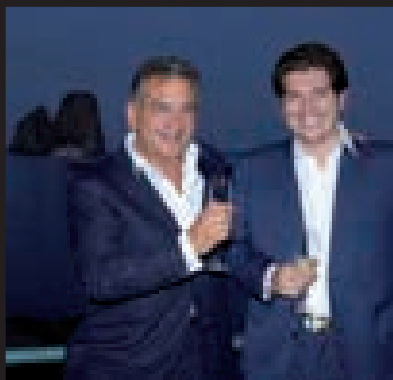


Il suggestivo borgo di Marechiaro ha fatto da sfondo ad un matrimonio davvero speciale: quello di Manuela de Dilectis e Gianluca Capuano, conosciuto da tutti come “Ciccio”, proprietario dell’omonimo storico ristorante che affaccia sul mare. Lì, nella cornice presepiale che avvolge l’antica trattoria, in un perfetto clima estivo, gli sposi hanno festeggiato la loro unione tra trecento amici e parenti, tra cui Andrea Ballabio, Ciro Ferrara, Giuseppe e Massimiliano Attolini, Paolo Cannavaro, Paolo Graziano, Claudia Ruffo, Fabrizio Fierro, Chiara Barracco, Silvia e Carla Travierso. Dopo la succulenta cena di prelibatezze della cucina “Ciccio”, gli sposi, circondati dalla gioia degli amici, hanno ballato fino a tarda notte sui mix degli “Angels of love” tra i brindisi e i flash dei fotografi. ■

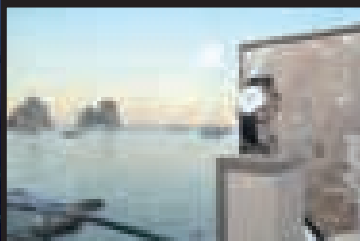




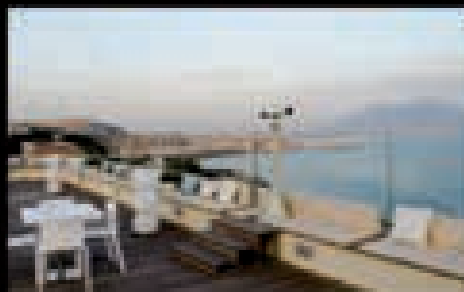
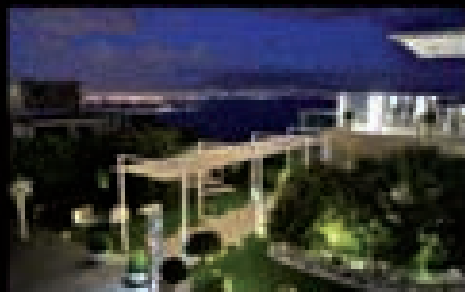
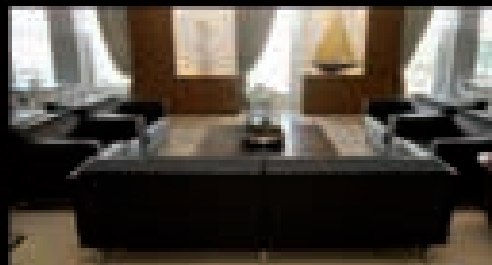
Jaeger-LeCoultre e Orologeria Trucchi insieme per celebrare 180 anni di eccellenza



L'Orologeria Trucchi e Jaeger-LeCoultre hanno celebrato insieme il 180° anniversario della Manifattura di Le Sentier, con una serata esclusiva presso La Canzone del Mare di Capri. Tanti gli ospiti della serata: Nina Moric, Bianca D'Angelo insieme al compagno Enzo Rivellini, Gabriella Amodio, Fulvio Martusciello, Mario Barba e Antonio De Matteis, che hanno danzato sulle note del bravissimo Roberto Alfano. Presenti alla serata Lucia Balestrieri, Direttore marketing e vendite Jaeger LeCoultre, Claudio Ange', Direttore Jaeger LeCoultre Italia, Giovanni e Francesco Restivo, Christian Li Pera manager di Trucchi e Teresa Greco, responsabile comunicazione Restivo/Trucchi. ■



SCARICA I'M MAGAZINE SUL TUO
IPHONE E IPAD... È GRATIS



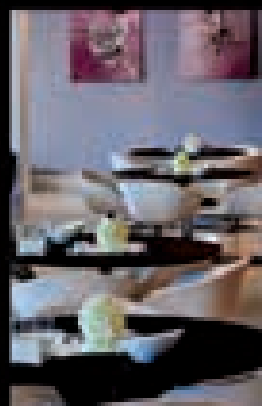
Villa Diamante

Villa Diamante

Per vivere il tuo evento nell'incanto del più bel panorama di Napoli

*D*restaurant

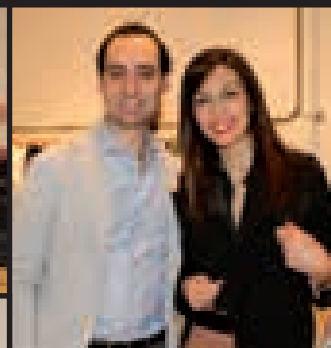
L'ambiente glamour e di classe di Villa Diamante, aperto tutte le sere e la domenica a pranzo



*La nuova **Pinko Bag** colora d'Africa le vetrine*

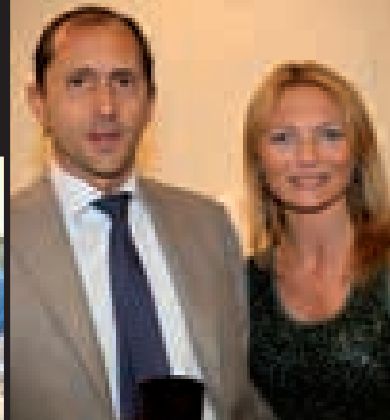
FOTO DI ALFIERI & PALIOTTI



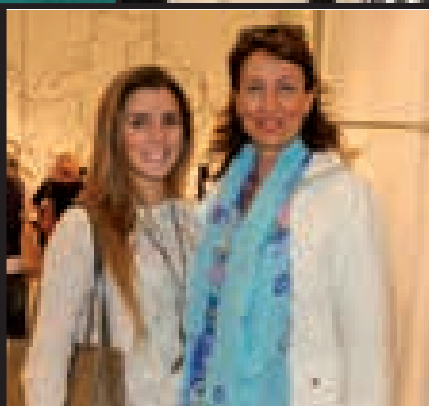


Pinko, l'azienda leader della moda made in Italy, ha colorato d'Africa le vetrine delle sue boutique. Le stampe tattoo delle sei borse Pinko bag for Ethiopia sono state dipinte sul corpo delle modelle direttamente in vetrina, creando uno spettacolare Tableaux Vivant. Si tratta di un vero e proprio minitour in tutta l'Italia: ogni





appuntamento di body painting in vetrina, immerge gli spettatori nel mondo dei popoli arcaici dei Surma, i Mursi, i Kara, i Kwegu, i Konso, e gli Arbore, che animano le Pinko bags for Ethiopia. Rosso, nero, giallo, ocra e bianco sono i pigmenti che daranno vita a suggestivi capolavori e al gioco di seduzione che dalle popolazioni dei nativi della Valle dell'Omo arriva, grazie a Pinko, fino a noi. ■





Wines & Spirits

www.dimeo.it







DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano



Con 3 anni di manutenzione e assicurazione furto e incendio.

